



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE  
Segreteria Generale della Programmazione  
Direzione Programmi Comunitari

**DOCUP Obiettivo 2 2000-2006**  
**Comitato di sorveglianza**  
*Venezia, 01-02 aprile 2004*

**VERBALE**

**RIUNIONE TECNICA PREPARATORIA**  
*Venezia, 01 aprile 2004*

Presenti:

MEMBRI EFFETTIVI:

- **Adriano Rasi Caldogno** – Segretario Generale Programmazione
- **Aldo Bianchi** – Segretario Regionale Attività Produttive
- **Ferdinando Schiavon** – Autorità di Gestione
- **Vincenzo Malorni** – Segreteria Reg. Bilancio e Finanza
- **Roberto Bertaggia** – Autorità Ambientale
- **Paolo Rota** – Ministero Attività Produttive
- **Roberto Bido** – Autorità di Pagamento

MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO:

- **Filippo Turli** – Commissione Europea Dg Regio
- **Pasquale d'Alessandro** - Commissione Europea Dg Regio
- **Silvia Occhialini** – Categorie Economiche Friv
- **Giorgio Minighin** - Categorie Economiche Frav
- **Tiziano Barone** – Forum Terzo Settore

PARTECIPANO INOLTRE:

- **Giorgio Martini** – IPI
- **Bruna Zolin** – Valutatore
- **Fulvio Cesarin** – Valutatore
- **Roberto Rognoni** – Segreteria Attività Produttive
- **Paolo Sella** – Segreteria Ambiente
- **Maurizio Morelli** – Direzione Artigianato
- **Cleofe Di Maggio** - Direzione Artigianato
- **Giorgio Tamaro** – Direzione Industria
- **Alberto D'Incà Levis** – Direzione Commercio
- **Michela Cossu** – Direzione Commercio
- **Giorgia Vidotti** - Direzione Commercio
- **Clara Peranetti** – Direzione Turismo
- **Alessandro Rota** – Direzione Turismo
- **Fabio Strazzabosco** – Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua
- **Maurizio Zanta** - Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua
- **Luigi Masia** – Direzione Tutela dell'Ambiente
- **Angela Colpi** - Direzione Tutela dell'Ambiente
- **Fabio Zuliani** – Direzione Programmi Comunitari
- **Stefano Tinazzi** – Direzione Programmi Comunitari
- **Paola Favaretto** - Direzione Programmi Comunitari
- **Lisanna Simon** - Direzione Programmi Comunitari

- **Carlo Casella** - Direzione Programmi Comunitari
- **Paola Restiglian** – Direzione Programmi Comunitari
- **Maria Angela Albanese**– Direzione Programmi Comunitari
- **Marta Sassella** – Direzione Programmi Comunitari
- **Monica Scattolin** – Direzione Programmi Comunitari
- **Sabrina Venturini** – Direzione Programmi Comunitari
- **Annalisa Stoppele** – Direzione Programmi Comunitari
- **Francesca Del Favero** – Direzione Comunicazione e Informazione
- **Massimo Pirz** – Direzione Bilancio
- **Mario Esposito** - Direzione Bilancio
- **Paola Gajotto** – Unità Progetto Attività Ispettive
- **Alberto Conte** – Unità Complessa Energia
- **Alberto Brunetti** - Unità Complessa Energia
- **Stefania Munaretto** – Task Force Autorità Ambientale
- **Sarah Vanin** - Task Force Autorità Ambientale
- **Marilena Berardo** – Unioncamere-Eurosportello
- **Francesca Maccatrozzo** – Veneto Innovazione

**COMITATO DI SORVEGLIANZA DOCUP OB.2**  
*Venezia, 02 aprile 2004*

Presenti:

**MEMBRI EFFETTIVI:**

- **Adriano Rasi Caldugno** – Segretario Generale Programmazione
- **Ferdinando Schiavon** – Autorità di Gestione
- **Roberto Bertaggia** – Autorità Ambientale
- **Diego Martignon** – Segreteria Regionale Attività Produttive
- **Maurizio Santone** – Autorità di Pagamento
- **Vincenzo De Chiara** – Ministero Economia e Finanze

**MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO:**

- **Filippo Turli** – Commissione Europea Dg Regio
- **Pasquale d'Alessandro** - Commissione Europea Dg Regio
- **Silvia Occhialini** – Categorie Economiche Friv
- **Giorgio Minighin** - Categorie Economiche Frav
- **Flaminio Da Deppo** – Enti Locali
- **Marilena Berardo** - Unioncamere

**PARTECIPANO INOLTRE:**

- **Giorgio Martini** – IPI
- **Bruna Zolin** – Valutatore
- **Fulvio Cesarin** – Valutatore
- **Roberto Rognoni** – Segreteria Regionale Attività Produttive
- **Maurizio Morelli** – Direzione Artigianato
- **Giorgio Tamaro** – Direzione Industria
- **Alberto D'Inca Levis** – Direzione Commercio
- **Clara Peranetti** – Direzione Turismo
- **Fabio Strazzabosco** – Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua
- **Diana De Lazzari** - Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua
- **Emanuela Begattini** - Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua
- **Luigi Masia** - Direzione Tutela dell'Ambiente
- **Roberto Bertaggia** – Servizio coordinamento Ambientale
- **Stefano D'Este** - Servizio coordinamento Ambientale
- **Carlo Bartolini**– Task Force Ambientale
- **Sarah Vanin** – Task Force Ambientale
- **Stefania Munaretto** - Task Force Ambientale
- **Stefano Foramiti**- Task Force Ambientale
- **Alberto Brunetti** - Unità Complessa Energia
- **Fabio Zuliani** – Direzione Programmi Comunitari

- **Stefano Tinazzi** – Direzione Programmi Comunitari
- **Paola Favaretto** - Direzione Programmi Comunitari
- **Paola Restiglian** – Direzione Programmi Comunitari
- **Maria Angela Albanese**– Direzione Programmi Comunitari
- **Marta Sassella** - Direzione Programmi Comunitari
- **Carlo Casella** - Direzione Programmi Comunitari
- **Lisanna Simon** – Direzione Programmi Comunitari
- **Monica Scattolin** - Direzione Programmi Comunitari
- **Sabrina Venturini** – Direzione Programmi Comunitari
- **Annalisa Stoppele** – Direzione Programmi Comunitari
- **Francesca Del Favero** – Direzione Comunicazione
- **Massimo Pirz** – Direzione Bilancio
- **Alberto Conte** – Unità Complessa Energia
- **Emilio Guberti** – Video Informazione
- **Francesca Maccatrozzo** – Veneto Innovazione

**Comitato di sorveglianza DOCUP 2 (2000-2006)**  
*Venezia, 01 - 02 aprile 2004*

**VERBALE**

Il Comitato si riunisce alle ore 10:20 del giorno 02 aprile 2004, presso la sede di Palazzo Labia – Campo San Geremia, Venezia. La seduta del Comitato è stata preceduta da una riunione tecnica preparatoria tenutasi presso la medesima sede il giorno 01 aprile 2004 alle ore 10:00.

La presidenza è assunta dal Segretario Generale della Programmazione, Dott. Adriano Rasi Caldogno.

Le decisioni assunte dal Comitato sono le seguenti:

**PUNTO 1) all'o.d.g.: Stato di attuazione delle singole misure ed avanzamento del programma.**

L'Autorità di gestione ed i singoli dirigenti responsabili delle strutture preposte all'attuazione delle misure del DOCUP Ob. 2 2000-2006 illustrano dettagliatamente lo stato di attuazione delle misure stesse con particolare riguardo all'andamento di spesa e ai risultati conseguiti **(si veda allegato al punto 1 all'o.d.g. già consegnato con i materiali preparatori)** fornendo il dato aggiornato al primo periodo del 2004.

Alcune considerazioni di carattere generale in merito all'andamento del programma nel suo complesso vengono svolte dall'Autorità di gestione. Quest'ultima esprime soddisfazione per il risultati conseguiti dalla Regione Veneto al 31/12/2003 sottolineando che molte misure del DOCUP, pur essendo partite in ritardo, hanno raggiunto gli steps previsti. L'andamento di spesa è buono e si auspica che anche per il 2004 verranno confermati i risultati raggiunti nel 2003. Le previsioni fatte dall'Autorità di gestione alla Commissione nell'incontro di primavera del 2003 tenutosi a Bologna, e cioè che lo sforzo attuativo si sarebbe realizzato nel corso dell'estate/autunno 2003, dunque sono state pienamente rispettate e realizzate.

Alla fine dell'esposizione, i rappresentanti della Commissione europea chiedono chiarimenti in merito alla misura 1.7 in ordine alle modalità di riparto e all'efficacia ed efficienza della misura stessa e con riguardo alla misura 4.1 per quel che concerne il rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti.

Dai responsabili di misura vengono forniti i chiarimenti richiesti significando che per garantire maggior efficacia ed efficienza si è proposto l'inserimento nel Docup della azione 1.7 C che fa riferimento alla Legge 598/94 e precisando che per la misura 4.1 le problematiche evidenziate riguardano la normativa regionale in vigore e non il rispetto della normativa comunitaria.

I rappresentanti della Commissione europea si ritengono soddisfatti dei chiarimenti forniti ed invitano la Regione Veneto ad impegnare risorse nella Misura 2.5 per la società dell'informazione considerato che è stato approvato il "Piano di sviluppo della società veneta dell'informazione". Il dirigente responsabile dell'attuazione della misura 2.5 fornisce

i dati finanziari aggiornati ed il presidente del Comitato di sorveglianza ricorda che nel tavolo di Partenariato del 31/03/2004 è stato approvato un progetto a regia regionale per la Misura 2.5 in coerenza con quanto previsto dallo stesso Piano dell'informazione.

I rappresentanti della Commissione europea si ritengono soddisfatti dei chiarimenti forniti dal responsabile della misura 2.5 ed auspicano il recupero del ritardo per l'attuazione delle misure del turismo.

Soddisfazione per i risultati conseguiti viene anche espressa dal rappresentate del Ministero dell'Economia e Finanze che raccomanda al responsabile della Direzione Geologia e Ciclo dell'acqua la sollecita approvazione dei piani d'ambito territoriali. Il responsabile della predetta struttura precisa che tutti i piani d'ambito previsti dalla L.R. 5 sono stati già approvati; l'unico ritardo riguarda il piano d'ambito cogestito con la Regione Friuli Venezia Giulia la quale sta approvando la propria legge regionale che disciplina la materia. Per supplire a questo ritardo, il responsabile di misura ricorda che è imminente l'approvazione da parte della Giunta della Regione Veneto di un piano di subambito per gli 11 comuni ancora scoperti con nomina di un commissario ad acta.

Il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel ritenersi soddisfatto dei chiarimenti ricevuti, precisa che il Ministero sta seguendo la vicenda e sta sollecitando la Regione Friuli Venezia Giulia.

Soddisfazione per i risultati conseguiti viene espressa dai rappresentanti delle categorie economiche e degli enti locali anche per l'assistenza e la disponibilità delle strutture regionali nell'accompagnamento all'attuazione delle misure.

**In conclusione il Comitato prende atto con soddisfazione dello stato di attuazione del programma.**

## **PUNTO 2) all'o.d.g.: Presentazione Linee Guida per la Riprogrammazione.**

L'Autorità di gestione illustra il documento denominato "Linee guida per la riprogrammazione del Docup Obiettivo 2 (2000-2006)" (**allegato A alla sintesi delle decisioni**) approvato con DGR n. 457 del 20/02/2004 e presentato al Tavolo di Partenariato del 30/01/2004 (allegato A). Tale documento è stato elaborato prendendo come riferimenti:

1. Gli orientamenti della Commissione Europea per la revisione di metà periodo dei Docup italiani dell'Obiettivo 2 che recepiscono le strategie e le conclusioni dei Consigli europei di Lisbona e Goteborg;
2. Il rapporto di valutazione intermedia elaborato dal valutatore indipendente già presentato al Comitato di sorveglianza del 2/12/2003;
3. Il Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto adottato dalla Giunta nel dicembre 2003.

L'Autorità di gestione precisa, inoltre, che la manovra di riprogrammazione nasce a seguito del conseguimento da parte della Regione Veneto della riserva di efficacia ed efficienza e dall'esperienza maturata fin dall'avvio dei programmi.

Il Documento, in conclusione, indica le seguenti linee per la riprogrammazione:

1. la riduzione selettiva di alcune misure di aiuto, in particolare nell'asse 1, con accrescimento delle misure relative a commercio, ricerca e servizi alle imprese;

2. un lieve ridimensionamento dell'asse 1;
3. l'incremento degli interventi infrastrutturali, materiali ed immateriali degli assi 2, 3 e 4;
4. un incremento dell'assistenza tecnica dell'asse 5.

Il valutatore indipendente sottolinea il giudizio positivo sul documento in questione che recepisce le indicazioni più volte formulate nei rapporti di valutazione e che appare anche in linea con la logica del programma. Evidenzia, inoltre, il dato positivo della risposta del territorio alla somministrazione delle risorse.

L'Autorità ambientale riferisce l'analisi svolta, relativamente agli orientamenti della Commissione per la revisione di metà periodo, con particolare riferimento agli aspetti ambientali. In particolare vengono analizzati gli interventi svolti in materia di acqua, rifiuti, protezione del suolo ed energia evidenziando come ad oggi non si sia riscontrata alcuna difficoltà ai fini dell'attuazione del Programma. L'Autorità ambientale descrive sinteticamente il sistema di monitoraggio adottato in relazione agli interventi finanziati dal Programma ed auspica una maggiore interazione tra i soggetti coinvolti nel monitoraggio a livello regionale anche ai fini del miglioramento del sistema informativo stesso.

Viene, inoltre, sottolineata la rilevanza ambientale della riprogrammazione regionale e come le azioni finanziate relative alla ricerca, all'innovazione e alla società dell'informazione favoriscano la maggiore compatibilità ambientale delle attività produttive. Evidente appare lo scopo delle linee guida di rafforzare il principio di tutela dell'ambiente, tematica questa trasversale e perseguita dall'intero documento programmatico.

I rappresentanti della Commissione europea sottolineano la coerenza delle linee guida con il rapporto di valutazione intermedia e con gli orientamenti per la revisione di metà periodo elaborati dalla Commissione europea. Chiedono, inoltre, di avere precisazioni in merito alle percentuali di energia rinnovabile rispetto all'energia prodotta.

Il responsabile di misura chiarisce che le quote regionali sono nettamente superiori alla media nazionale e che si prevede di superare le percentuali fissate dalla Commissione europea.

I rappresentanti della Commissione si ritengono soddisfatti dei chiarimenti ricevuti.

Il rappresentate del Ministero dell'Economia e delle Finanze evidenzia l'importanza che in fase di riprogrammazione siano state recepite le esigenze espresse dal territorio.

**In conclusione il Comitato di Sorveglianza approva le linee guida per la riprogrammazione del Docup Obiettivo 2 (2000-2006).**

### **PUNTO 3) all'o.d.g.: Proposte di modifica del DOCUP.**

L'Autorità di gestione illustra le proposte di modifica al testo del Docup così come trasmesse con gli atti preparatori del Comitato.

I rappresentanti della Commissione Europea esprimono un formale e sostanziale accordo con le proposte di modifica al testo del Docup. Inoltre informano l'Autorità di gestione che nei prossimi giorni faranno pervenire un testo da inserire nel Docup in cui si specifica che le risorse rinvenienti alle Autorità di gestione dai rimborsi comunitari e nazionali (cosiddette "risorse liberate"), relative ai "progetti di prima fase", andrebbero



riallocate negli stessi assi in cui sono stati inseriti detti progetti. Più in particolare, per il Docup Obiettivo 2 2000-2006 Regione Veneto, le "risorse liberate" andrebbero assegnate all'asse 4 in cui sono presenti "progetti di prima fase" al fine di compensarne il finanziamento.

L'Autorità di Gestione prende atto dell'informazioni fornite e precisa che la dotazione finanziaria ulteriore prevista nella proposta di rimodulazione è significativamente superiore alla richiesta formulata dai rappresentanti della Commissione per quanto riguarda in particolare l'asse 4.

Per quanto concerne la proposta di modifica del Piano Finanziario, l'Autorità di gestione informa che con i materiali preparatori del Comitato è stata trasmessa una prima versione contenente una riprogrammazione tra assi, che interessa anche le annualità 2002-2003, nonché l'assegnazione delle risorse ottenute con la riserva di premialità nelle annualità 2004-2006 (**allegato C alla sintesi delle decisioni**).

A riscontro di tale versione i rappresentanti della Commissione hanno comunicato in via informale che tale formulazione al momento è considerata non accoglibile in quanto i Servizi della Commissione ritengono non modificabili le annualità pregresse. Di conseguenza l'Autorità di gestione, pur ribadendo la propria contrarietà a tale posizione, ha elaborato una seconda versione del piano finanziario in linea con quanto richiesto (**allegato D alla sintesi delle decisioni**).

I rappresentanti della Commissione europea confermano quanto esposto dall'Autorità di gestione precisando che trattasi di un orientamento assunto dai Servizi della Commissione e che la posizione finale non è stata ancora definita compiutamente.

Il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze esprime il proprio disaccordo sulla posizione dei Servizi della Commissione Europea anche in considerazione del fatto che le modifiche alle annualità pregresse interessano solo il rapporto tra fondi nazionali di finanziamento senza toccare la quota pubblica nazionale nel suo complesso né la quota comunitaria.

**Il Comitato approva le modifiche illustrate al testo del DOCUP nella formulazione di cui all'allegato B alla sintesi delle decisioni.**

**Il Comitato di Sorveglianza approva il piano finanziario (allegato C alla sintesi delle decisioni).**

**Tenendo peraltro conto delle riserve della Commissione in ordine alla non approvabilità dello stesso per le necessità contabili di mantenere immutate le risorse finanziarie per gli anni 2002-2003, viene considerata anche l'opportunità, in via subordinata, di approvare anche un secondo piano finanziario che non modifichi gli anni 2002-2003 (allegato D alla sintesi delle decisioni).**

**Si demanda all'Autorità di gestione l'adozione della proposta definitiva sulla base degli orientamenti conclusivi che emergeranno in sede di istituzioni comunitarie.**

Il Presidente, in conclusione, ringrazia i presenti e assicura sull'impegno della Regione per conseguire i risultati previsti.

IL SEGRETARIO  
F.to Dott. Fabio Zuliani

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. Adriano Rasi Caldogno

**ALLEGATO A**

*alla Sintesi della decisioni del C.d.S del 1 e 2 aprile 2004*



# **LINEE GUIDA PER LA RIPROGRAMMAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 (2000-2006)**

*(Approvato con DGR n. 457 del 20/02/2004)*



**REGIONE DEL VENETO**  
*Segreteria Generale della Programmazione  
Direzione Programmi Comunitari*

## INDICE

<b>Premessa</b>	<b>2</b>
<b>1. PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA RIPROGRAMMAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2. LINEE GUIDA PER LA RIPROGRAMMAZIONE</b>	<b>12</b>

## PREMESSA

Il DOCUP della Regione Veneto, ricevuto dalla Commissione Europea il 12.12.2000, è stato approvato dalla stessa con decisione C(2001) 2889 del 26.11.2001. Immediatamente dopo, il Comitato di Sorveglianza, nella riunione del 12.12.2001, ha provveduto ad approvare il Complemento di Programmazione, sul quale la Commissione Europea ha espresso con nota del 27.03.2002 il proprio accordo vincolato al recepimento di osservazioni relative ad alcune misure. Conseguentemente il Comitato di Sorveglianza nella riunione del 20.11.2002 ha approvato una nuova versione del Complemento di Programmazione su cui la Commissione Europea ha espresso il proprio accordo con nota del 28.08.2003.

L'art.14 del Regolamento (CE) n.1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, prevede, al comma 2, che "I quadri comunitari di sostegno, i programmi operativi e i documenti unici di programmazione vengono riesaminati e se necessario adeguati, su iniziativa dello Stato membro o della Commissione, d'intesa con lo Stato membro, secondo le disposizioni del presente titolo a seguito della valutazione intermedia di cui all'articolo 42 e all'assegnazione della riserva per realizzazioni efficienti ed efficaci di cui all'articolo 44".

Secondo il comma 1 dell'articolo 44 citato, "ciascuno Stato membro, in stretta concertazione con la Commissione, valuta per ogni obiettivo e non oltre il 31 dicembre 2003, l'efficacia e l'efficienza di ognuno dei programmi operativi o documenti unici di programmazione sulla base di un numero limitato di indicatori di sorveglianza che riflettono l'efficacia, la gestione e l'attuazione finanziaria e che misurano i risultati a metà percorso in relazione ai loro obiettivi specifici iniziali."

In base al comma 2 "A metà percorso e non oltre il 31 marzo 2004, la Commissione assegna, in stretta concertazione con lo Stato membro interessato, per ogni obiettivo, sulla base di proposte di ciascuno Stato membro, tenendo conto delle sue caratteristiche istituzionali specifiche e della corrispondente sua programmazione, gli stanziamenti d'impegno di cui all'articolo 7, paragrafo 5 ("Il 4% degli stanziamenti d'impegno previsti in ciascuna ripartizione indicativa nazionale...forma oggetto di un'assegnazione a norma dell'articolo 44.") ai programmi operativi o ai documenti unici di programmazione o ai loro assi prioritari che sono considerati efficaci ed efficienti...."

Considerato che nel Regolamento n.1260/1999 sopra citato è prevista sia la possibilità dell'assegnazione della riserva di premialità del 4% e quindi di nuovi stanziamenti d'impegno sia l'eventualità di una riprogrammazione del DOCUP in corso di realizzazione degli interventi in esso previsti, risulta quanto mai opportuno che la Regione del Veneto valuti se e come ridefinire le proprie strategie di intervento e quindi le proprie linee di finanziamento.

A tale scopo, risulta necessario definire le linee-guida per la riprogrammazione sulla base dei documenti ritenuti in stretta correlazione.

In particolare, l'elaborazione del presente documento ha fatto riferimento:

- al documento della Commissione Europea denominato "Non Paper" contenente gli orientamenti per la revisione di metà periodo dei DOCUP italiani dell' Obiettivo 2;
- al Rapporto di Valutazione Intermedia elaborato dal valutatore indipendente secondo quanto previsto dall'articolo 42 del Regolamento n. 1260/1999 presentato al Comitato di Sorveglianza tenutosi il 2 dicembre 2003 e successivamente trasmesso alla Commissione Europea;
- al Programma Regionale di Sviluppo della Regione Veneto per il 2003 adottato dalla Giunta Regionale.

## 1. PRINCIPALI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA RIPROGRAMMAZIONE

<b>Orientamenti per la revisione di metà periodo dei Docup Obiettivo 2 Commissione Europea</b>
--

La Commissione Europea ha elaborato un documento dal titolo "Orientamenti per la revisione di metà periodo dei Docup italiani dell'obiettivo 2" nel quale sono state individuate le nuove priorità delle politiche comunitarie nonché le linee direttive della Commissione sulla base delle conclusioni dei Consigli europei di Lisbona e Göteborg. In particolare, la strategia indicata a Lisbona implica una lettura dei DOCUP in funzione del loro contributo all'obiettivo europeo "di diventare l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo", attraverso la declinazione degli interventi in base ai fattori di competitività (accessibilità, società della conoscenza, innovazione, R&S, ambiente, inserimento sociale) ed ai territori interessati (competitività a livello europeo, nazionale e regionale).

In conformità a quanto stabilito dai Consigli di Lisbona e di Göteborg, la Commissione ha individuato le seguenti priorità d'intervento:

1. la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico;
2. l'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
3. il sistema delle imprese;
4. la Società dell'Informazione.

### **1. Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico**

La Commissione Europea constatata la generale lentezza d'avvio delle azioni innovative, in particolare quelle relative all'ingegneria finanziaria, all'innovazione e al trasferimento tecnologico ha suggerito di realizzare un rafforzamento degli interventi in tali settori.

La strategia regionale nello specifico deve stimolare e facilitare le iniziative e progetti territoriali di creazione di imprese, "spin-off" e "liaison office", fortemente inseriti nella realtà locale ed in grado di valorizzare le diverse specificità territoriali. Il tema dei progetti integrati per l'innovazione potrà rappresentare un punto di riferimento importante a questo proposito. Indispensabile risulta poi il sostegno verso nuove forme di collegamento tra ricerca industriale, ricerca pubblica e trasferimento tecnologico.

È necessario promuovere iniziative che facilitino la nascita di nuova imprenditorialità nei settori a forte contenuto d'innovazione e sostengano i collegamenti strutturali tra il sistema delle imprese ed i centri (pubblici) di ricerca.

### **2. Ambiente e sviluppo sostenibile**

Un altro obiettivo strategico indicato dalla Commissione per la revisione di metà periodo riguarda l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. In linea con quanto definito dai Consigli di Lisbona e Göteborg, la strategia di sviluppo sostenibile deve: garantire un sistema di trasporti rispettoso dell'ambiente, limitare i

rischi per la salute pubblica nonché gestire le risorse naturali in modo più responsabile al fine di contribuire alla crescita, alla competitività e allo sviluppo sostenibile dei territori europei. La Commissione rileva che, durante il periodo di programmazione in corso, sono stati registrati degli avanzamenti positivi in termini di attuazione della normativa comunitaria e nazionale nei settori dell'acqua e dei rifiuti. Per quanto riguarda la programmazione, attuazione e valutazione dei programmi, l'istituzione delle Autorità Ambientali e delle Task Force ambientali, ha consentito una maggiore e particolare attenzione a tali tematiche negli interventi.

Per quanto riguarda il settore dell'energia, la Commissione ritiene opportuno insistere sulla diversificazione delle fonti e sul finanziamento di progetti pilota per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili come il fotovoltaico, l'eolico, le piccole centrali idroelettriche, conformemente agli ultimi sviluppi della strategia sul cambiamento climatico. È anche importante promuovere soluzioni per la messa in rete dell'energia prodotta con fonti alternative.

### **3. Sistema delle imprese**

Gli orientamenti della Commissione per la revisione degli assi e delle misure inerenti gli aiuti alle imprese sono diretti ad una razionalizzazione dei sistemi d'aiuto. L'analisi dei Complementi di Programmazione ha messo, infatti, in evidenza un certo grado di rischio di duplicazione/sovrapposizione dovuto alla molteplicità degli strumenti d'aiuto. E' dunque opportuno procedere all'eliminazione dei regimi "doppi" che hanno cioè lo stesso obiettivo, nonché alla limitazione delle sovrapposizioni possibili tra la Legge 488 e i regimi regionali simili. Per quanto riguarda i servizi per le imprese, un'attenzione particolare potrebbe essere data alla domanda aggregata da parte di gruppi di imprese (sostegno alla qualificazione delle produzioni che permettono la valorizzazione di esperienze di settore/filiera...) o comunque legata a misure innovative. Globalmente, le misure che prevedono aiuti al sistema delle imprese non dovrebbero vedere aumentato il loro peso relativo nei DOCUP.

### **4. Società dell'informazione**

La strategia indicata a Lisbona implica la necessità di dare un forte impulso allo sviluppo della Società dell'Informazione. L'obiettivo specifico è quello di sostenere e diffondere, nel quadro delle priorità del Piano d'azione "e-Europe", le opportunità offerte dalla Società dell'Informazione con un'attenzione particolare ai settori dell'amministrazione pubblica, dell'istruzione e dei sistemi produttivi. La revisione dei DOCUP deve svolgersi in coerenza con quanto definito dal Consiglio di Lisbona e dalle linee d'orientamento della Commissione che hanno per scopo quello di conseguire gli obiettivi prioritari del Piano d'azione "e-Europe 2005 ". L'obiettivo per il 2005 è che la metà dei collegamenti Internet dell'Europa benefici di un accesso a banda larga. Le linee di orientamento stabilite dalla Commissione fissano criteri generali e modalità operative all'indirizzo delle Regioni, per aiutarle nella valutazione e nella selezione dei progetti d'investimento in materia di comunicazioni elettroniche. In questo contesto occorrerà concentrare gli sforzi sul tema del contributo degli interventi in materia di Società dell'Informazione allo sviluppo



economico e sociale del territorio. Si tratta in particolare di incoraggiare le autorità regionali e locali ad impegnarsi in progetti che sostengano gli obiettivi di "e-Europe 2005" e si integrino nelle strategie di sviluppo regionale esistenti, tenendo conto delle specificità regionali e territoriali nella determinazione degli obiettivi geografici delle azioni, favorendo gli investimenti in territori che sarebbero stati sfavoriti in un'ottica di mercato e promuovendo l'accesso alle reti in modo trasparente e tale da evitare distorsioni della concorrenza.

<p style="text-align: center;"><b>Rapporto di valutazione intermedia</b> <b>Valutatore indipendente</b></p>
---

Il Rapporto di Valutazione Intermedia, redatto dal valutatore indipendente, secondo quanto previsto dall'articolo 42 del Regolamento n. 1260/1999, analizza lo stato di attuazione del DOCUP Obiettivo 2, anni (2000-2006) della Regione Veneto al 30/09/2003.

Con riferimento alla logica del Programma il rapporto del valutatore osserva che non si rilevano particolari modifiche nel quadro socioeconomico di riferimento e quindi conferma la validità della strategia adottata.

La rilevazione dei primi risultati connessi all'attuazione degli interventi ha permesso di evidenziare le misure di eccellenza e alcuni nodi del processo di attuazione.

In linea generale si ritiene che, nella prima fase della programmazione, gli interventi più attivi siano stati quelli infrastrutturali mentre le misure innovative e qualitative (ricerca e sviluppo, innovazione, società dell'informazione) hanno presentato dei ritardi.

Tuttavia, per l'importanza che questi assumono anche alla luce degli orientamenti comunitari, del Programma Regionale di Sviluppo e della situazione socio-economica regionale, il valutatore suggerisce di individuare percorsi capaci di attivare interventi fortemente qualitativi (società dell'informazione, innovazione, ricerca, pari opportunità, ecc.).

Propone di riprogrammare le risorse finanziarie di alcune misure che presentano un avvio lento e una difficile collocazione sul territorio a favore di altre con indici di gradimento elevati e disponibilità di risorse inadeguate. Suggerisce, inoltre, di impiegare maggiori fondi a favore delle misure caratterizzate da una forte valenza ambientale.

Nel caso di interventi strutturali, i progetti a regia regionale hanno funzionato come moltiplicatore delle iniziative a livello territoriale, intervenendo in campi in cui l'iniziativa privata è stata assente. Per i periodi successivi, dunque, il rapporto propone di destinare anche alla componente privata un'adeguata attenzione laddove questa si è dimostrata attiva.

I suggerimenti possono, dunque, essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. incrementare le risorse relative alle misure innovative, alle misure infrastrutturali, alle misure caratterizzate da una forte valenza ambientale;
2. ridurre e/o mantenere le risorse relative alle misure tradizionali che dimostrano un modesto interesse;
3. ridurre e/o mantenere le risorse relative agli aiuti alle imprese che presentano un ritardo nell'attuazione.

## Programma Regionale di Sviluppo 2003

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2003, adottato dalla Giunta Regionale del Veneto, costituisce lo strumento di conoscenza e di definizione strategica di lungo periodo che individua le linee fondamentali dell'attività regionale nel campo economico, sociale e territoriale nonché gli obiettivi da conseguire e le strategie da attuare. Il PRS è stato realizzato secondo il metodo della concertazione coinvolgendo in vario modo istituzioni, rappresentanti delle categorie economiche e sociali, forze politiche e soggetti rappresentativi del terzo settore.

Il PRS ha individuato le seguenti priorità d'intervento:

1. Risorse ambientali e sviluppo sostenibile;
2. Risorse territoriali e infrastrutture;
3. Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
4. Finanza innovativa e politica del credito;
5. Aiuti alle imprese;
6. Turismo e commercio;
7. Società dell'Informazione.

### **1. Risorse ambientali e sviluppo sostenibile**

La programmazione regionale ha individuato nel principio di sostenibilità ambientale, una priorità in quanto consente di migliorare lo stato dell'ambiente, di tutelare e conservare i beni e le risorse.

L'obiettivo è di aumentare gli standard ambientali riducendo il livello di inquinamento tutelando le risorse idriche, l'atmosfera e il suolo nonché di potenziare le azioni già intraprese finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento e al disinquinamento, al recupero del territorio di aree industriali dismesse tramite il risanamento e la bonifica dei siti contaminati.

In particolare le azioni future saranno dirette alla riduzione della produzione di gas serra e all'incentivazione dei mezzi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il PRS specifica, infatti, come strategie da perseguire la riduzione del consumo di energia da fonti non rinnovabili con un'incentivazione di quelle rinnovabili; lo sviluppo dell'innovazione basata su tecnologie che adottano processi produttivi puliti. La diffusione dei processi puliti nel territorio rappresenta nel futuro il più efficace metodo di innovazione al fine di ridurre l'impatto ambientale.

### **2. Risorse territoriali e Infrastrutture**

Al fine di realizzare una corretta pianificazione del territorio il PRS individua come strategia principale la razionalizzazione delle aree produttive. In particolare si pone la necessità di promuovere una organizzazione razionale delle zone industriali, tale da favorire la creazione di economie di scala, da ridurre i costi di costruzione di una rete di infrastrutture e di servizi terziari

alle imprese, da consentire una gestione efficiente del traffico merci con conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

Intende per questo promuovere una organizzazione razionale delle zone industriali che riduca il numero di opere infrastrutturali da costruire e consenta il recupero di aree industriali dismesse.

Il documento programmatico ribadisce con forza la convinzione che gli obiettivi generali dell'allargamento dei confini comunitari e del raggiungimento di una crescita sostenibile trovano un prerequisito fondamentale nel miglioramento dell'intero sistema dei trasporti tanto sotto l'aspetto economico, quanto sotto il profilo ambientale.

Tale finalità strategica ha come obiettivo strumentale il riequilibrio modale del sistema dei trasporti. In particolare, l'attenzione dei decisori politici si è focalizzata sul comparto stradale e su quello ferroviario.

Nel settore del trasporto delle merci e della logistica gli obiettivi strategici sono diretti a recuperare in termini di efficienza ed efficacia il sistema dei trasporti attraverso una minimizzazione dei costi esterni, in un'ottica di riequilibrio del territorio e di riduzione dell'impatto ambientale.

Si tratta di opere necessarie per ridurre il gap infrastrutturale del Veneto che potrebbe rappresentare un vincolo stringente alle possibilità di crescita dell'economia regionale, ma anche nazionale, non consentendo alle imprese venete di reggere il confronto competitivo con le aziende, soprattutto europee, localizzate in contesti territoriali caratterizzati da una migliore accessibilità.

Ne consegue la necessità di migliorare l'organizzazione e la gestione del sistema dei trasporti regionali e di realizzare le infrastrutture necessarie con l'obiettivo di recuperare funzionalità ed efficienza al sistema della mobilità, favorendo un maggiore equilibrio modale.

### **3. La strategia regionale a sostegno dell'innovazione**

La graduale apertura dei sistemi di sviluppo locale verso le opportunità e le minacce dell'economia globale rende necessaria una coerente politica regionale dell'innovazione. La Regione Veneto intende sostenere l'innovazione intervenendo soprattutto sulle imprese, sui sistemi di impresa e sulle agenzie che sviluppano ricerca applicata, senza tuttavia sottovalutare la ricerca di base che può venire sostenuta tenendo conto dei punti di forza e delle ricadute specifiche sul sistema regionale.

Le linee di intervento individuate mirano alla valorizzazione del sistema regionale dell'innovazione attraverso lo sviluppo dei distretti industriali, la realizzazione di progetti di innovazione di rilevante interesse regionale in settori ad elevata intensità di conoscenza nonché il miglioramento dei processi innovativi con l'obiettivo di promuovere la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico da parte delle PMI.

Una adeguata strategia regionale comporta, quindi, un approccio evolutivo all'innovazione, capace di agire su più livelli (l'ambiente culturale e il capitale umano, i sistemi tecnologici avanzati, i sistemi produttivi locali, i processi aziendali) e di utilizzare una varietà di interventi (ricerca, trasferimento tecnologico, formazione, finanza, politiche per le risorse umane, creazione di impresa, ecc.).

Con particolare riferimento al sostegno dei processi innovativi l'obiettivo della politica regionale è di individuare le iniziative di sostegno alla rete regionale dell'innovazione (centri di servizio, parchi scientifici e tecnologici, laboratori di ricerca e prova), da intendersi come strumento flessibile di offerta di servizi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico per le imprese.

La Regione intende poi promuovere una strategia per l'internazionalizzazione cooperativa, in accordo con le associazioni delle imprese e le Camere di Commercio, con gli Enti Locali, con il sistema del credito, i centri di servizio, le scuole tecniche e le Università.

#### **4. Finanza innovativa e la politica del credito**

La necessità di un mutamento di strategie, da strategie di efficienza, ovvero di abbattimento dei costi, a strategia di efficacia, ovvero di competitività e di innovazione, riporta in primo piano la necessità di disporre anche in Veneto di una finanza per l'innovazione che passa necessariamente anche attraverso una innovazione del sistema finanziario operante nella regione. Se l'innovazione deve essere un fatto coordinato appartenente ad un processo e ad una filiera innovativa con ampie ricadute territoriali appare ovvio che il finanziamento dell'innovazione come esternalità positive deve essere attentamente seguito dai pubblici poteri e dal sistema bancario, come capacità di fornire fonti per il venture capital e dall'imprenditore, come apertura di una cultura dell'ingresso di partners finanziari nel progetto innovativo.

Per dare continuità ai processi di innovazione la Regione intende anche rafforzare i circuiti della finanza innovativa che coinvolgono più soggetti: il sistema del credito, i fondi di investimento, i soggetti della finanza innovativa, il sistema dei Confidi. L'obiettivo è favorire la creazione di un insieme di strumenti finanziari effettivamente accessibili alle PMI che intendono intraprendere originali progetti di innovazione. E' altresì evidente il legame di questo punto con le azioni sul fronte del trasferimento tecnologico, della creazione d'impresa e dei progetti di ricerca scientifica.

#### **5. Aiuti alle imprese**

A seguito del processo di decentramento di funzioni e attribuzioni dallo Stato centrale alle Regioni, di razionalizzazione delle diverse misure di incentivazione e sostegno alle attività produttive va perseguito un disegno generale volto ad armonizzare e semplificare, nella logica dell'unificazione e accorpamento normativo, le leggi regionali e nazionali che disciplinano le diverse materie.

All'interno del cosiddetto Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico, che convoglia i finanziamenti destinati dallo Stato centrale alla Regione in materia di politica industriale, andranno sempre più privilegiati gli interventi in grado di innescare processi di crescita strutturale dell'economia, evitando dispersioni di finanziamenti a pioggia, generalmente slegati da politiche di sistema e di forte valenza innovativa.

## **6. Turismo e commercio**

Per quanto concerne il settore turistico, ai fini di una utilizzazione più immediata, il programma regionale prevede un progetto di assistenza al turista incentrato sulle informazioni sugli uffici di accoglienza, sugli orari di apertura dei musei, sui servizi di assistenza e soccorso, sulle agevolazioni riservate ai visitatori.

Una forte progettualità può nascere dal diffondersi della consapevolezza della necessità di trasformare gli attrattori e le risorse in un prodotto e in una marca ben percepibili, anche avviando, a cominciare dalle aree turisticamente mature, processi di certificazione di qualità che possono avere positive ricadute sia sull'offerta e sia sull'attrattività.

Il turismo, pervenuto alla globalizzazione forse prima di altri settori grazie alla apertura continua di nuovi mercati, deve trovare nell'informatica uno strumento strategico per il sostegno dell'offerta veneta.

Anche il settore del commercio costituisce una priorità strategica del PRS da realizzarsi con politiche che richiedono investimenti in capitale umano e iniziative per l'anticipazione di nuovi processi produttivi nella logica dell'ammodernamento del sistema economico e delle politiche di sostegno e stimolo alle PMI nell'innovazione con particolare attenzione alla tutela dei livelli di servizio nei centri storici e nei centri minori.

## **7. Società dell'informazione**

Con il "Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione" la Regione si è assunta l'impegno di coordinare ed integrare l'azione di tutti i soggetti coinvolti del settore pubblico e privato nel processo di crescita della rete e dei servizi di rete. Vuole inoltre favorire i processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi nella pubblica amministrazione e promuovere tutte le azioni tese a creare una cultura diffusa relativa all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione. Si sono anche intensificate le azioni volte a creare i presupposti per la crescita delle competenze specialistiche ed il sostegno all'imprenditoria locale nell'ambito ICT.

Lo sviluppo della Società veneta dell'Informazione si basa sulla costruzione di un sistema di servizi in rete rivolto ai cittadini veneti concepito come risultante non solo del sistema delle informazioni e delle applicazioni dell'Amministrazione regionale, ma di tutti i sistemi informativi locali, sia pubblici che delle istituzioni pubbliche e private.

Nell'individuazione delle azioni da promuovere si sono adeguatamente considerate le attività pianificatorie in settori strettamente attinenti alla programmazione locale su base comunitaria già avviati, cercando di definire una logica di intervento il più possibile coerente e convergente con le linee guida definite in e-Europe.

L'obiettivo, in pratica, è stato quello di cercare, nella definizione di una strategia e di una struttura organizzativa delle misure, di non creare una ulteriore nuova impostazione programmatica di riferimento, ma di cercare di semplificare, e di creare pochi semplici moduli atti a descrivere e comprendere al proprio interno tutte le problematiche, non solo tecnologiche, ma anche organizzative e umane, del costruire una società dell'informazione.

## 2. LINEE GUIDA PER LA RIPROGRAMMAZIONE

Considerate le indicazioni che emergono dagli orientamenti della Commissione Europea, dal rapporto del valutatore indipendente e dal Programma Regionale di Sviluppo precedentemente esaminati, si ritiene che in linea generale gli obiettivi e le strategie individuati nel DOCUP Ob.2, anni (2000-2006), pensati in una logica di lungo periodo, siano validi anche in questa fase di analisi di metà periodo e confermabili per tutto il periodo di programmazione.

In particolare, si ritiene tuttora valido l'obiettivo di ridurre il divario tra le aree centrali del Veneto, maggiormente sviluppate, e le aree periferiche o marginali, promuovendo lo sviluppo strutturale del sistema economico, migliorando l'ambiente naturale e urbano e la qualità della vita attraverso il rafforzamento della competitività, il superamento delle carenze infrastrutturali, la valorizzazione del patrimonio culturale, dell'ambiente e del territorio secondo un modello di crescita sostenibile.

Restano inoltre validi gli obiettivi che, alla luce del principio di sostenibilità ambientale, favoriscono il perseguimento del miglioramento dello stato dell'ambiente e della tutela e conservazione dei beni e delle risorse attraverso il miglioramento degli standards ambientali. Analogamente le linee guida della Commissione Europea hanno posto l'accento sul principio dello sviluppo sostenibile, coerentemente con quanto definito dai Consigli europei di Lisbona e di Göteborg. Non è possibile pertanto prescindere da un approccio sistemico per il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale del trattato dell'Unione Europea di sostenibilità per lo sviluppo ovvero di "una crescita sociale ed economica che non comprometta l'integrità degli ecosistemi e la loro capacità di soddisfare i bisogni delle generazioni future e che sia basata su uno sfruttamento razionale delle risorse naturali, soprattutto di quelle non rinnovabili".

Tuttavia al fine di migliorare l'attuazione del Programma e in prospettiva della disponibilità delle risorse aggiuntive provenienti dalla riserva di premialità, si ritiene opportuno accogliere alcuni suggerimenti emersi dalla valutazione intermedia proponendo una rimodulazione delle linee finanziarie attraverso il potenziamento di alcuni Assi d'intervento e riducendo il peso di altri.

Le strategie e gli obiettivi del DOCUP Ob. 2 (2000-2006) della Regione Veneto hanno permesso l'individuazione di cinque Assi prioritari:

- Asse 1 "Potenziamento e sviluppo delle imprese";
- Asse 2 "Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale";
- Asse 3 "Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale";
- Asse 4 "Ambiente e territorio";
- Asse 5 "Assistenza tecnica".

Coerentemente con le linee guida comunitarie, le indicazioni del valutatore indipendente, il Programma Regionale di Sviluppo nonché con i risultati ottenuti nella prima fase di attuazione del DOCUP Ob. 2, si ritiene opportuno impostare la riprogrammazione del programma sulla base delle seguenti linee guida:

1. rafforzamento delle infrastrutture;

2. rafforzamento del principio della tutela dell'ambiente;
3. sviluppo dell'attività di ricerca e innovazione e della società dell'informazione;
4. razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese.

## **1. Rafforzamento delle infrastrutture**

Il rapporto del valutatore indipendente ha evidenziato le difficoltà che, anche a causa dell'attuale congiuntura economica, si sono riscontrate nell'attuazione degli interventi realizzati attraverso aiuti diretti alle imprese. Nello stesso tempo ha rilevato una forte richiesta da parte del territorio di potenziamento e miglioramento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture da porre a disposizione delle imprese.

In particolare, dall'analisi della domanda degli operatori locali e in relazione al ruolo che l'ente pubblico deve svolgere nei confronti della componente privata risulta opportuno privilegiare gli interventi che hanno presentato forti elementi qualitativi e innovativi che hanno riscontrato una forte risposta dal territorio.

Il tessuto produttivo dell'economia veneta è costituito da PMI che, per le dimensioni ridotte, manifestano carenze strutturali, fragilità nelle aree periferiche, difficoltà di accesso al credito e ai servizi innovativi nonché potenzialità non sufficientemente sfruttate. In questa fase di riprogrammazione, pertanto, si ritiene opportuno operare un potenziamento degli investimenti a favore degli interventi infrastrutturali.

In particolare, il ritardo dello sviluppo ed i problemi di riconversione economica presente nelle aree depresse sono spesso causati da una non adeguata e razionale presenza di spazi di insediamento che, da un lato limitano la propensione imprenditoriale e l'investimento e dall'altro sono spesso fonte di sviluppo disordinato con inevitabili ricadute negative sull'ambiente. Con la riprogrammazione, pertanto, si ritiene opportuno intervenire potenziando e razionalizzando gli spazi di insediamento esistenti attraverso il recupero di zone industriali, di edifici e siti dismessi in stato di abbandono da destinare alla localizzazione e/o rilocalizzazione delle PMI e dei relativi centri servizi. Ciò rientra nella logica di una corretta pianificazione del territorio promuovendo una organizzazione nazionale delle zone industriali che favorisca la creazione di economia di scala nella logica di uno sviluppo economico sostenibile.

Considerata, inoltre, l'importanza che la mobilità assume per le imprese, dovrà essere sviluppato e potenziato, a livello di territorio e di sistema delle imprese, il sistema delle infrastrutture e dei servizi logistici e la loro accessibilità. Il policentrismo e la struttura produttiva diffusa presente nel Veneto fa infatti ritenere che un adeguato sviluppo della logistica, considerata ormai come l'organizzazione di tutti i flussi di beni e di informazioni che entrano ed escono dall'azienda, rientri sicuramente tra le condizioni indispensabili per riavviare il processo di crescita del sistema produttivo di un'area. Considerata anche la forte crescita della domanda di trasporto sia di passeggeri che di merci nonché il livello di congestione del sistema viario regionale, risulta essenziale finanziare interventi infrastrutturali per



razionalizzare la mobilità delle merci e delle persone attraverso anche il miglioramento delle capacità tecnologiche. Si ritiene opportuno, quindi, potenziare i finanziamenti relativi alle infrastrutture di stoccaggio e servizi nel processo distributivo, agli interporti e strutture intermodali, agli autoparchi o aree di servizio per l'autotrasporto, alle piattaforme logistiche nonché ai centri servizio di logistica. Si ritiene altresì necessario effettuare maggiori investimenti nella progettazione e nella costruzione di infrastrutture di trasporto di connessione tra le aree individuate (stoccaggio, servizi e nodi intermodali) e gli assi di viabilità e di logistica importanti (autostrade, superstrade, porti e ferrovia).

Anche la valorizzazione e la protezione del patrimonio culturale e ambientale riveste nell'economia del Veneto una importanza fondamentale. Le iniziative finanziabili nella riprogrammazione dovranno perseguire, in particolare, la diversificazione e il potenziamento dell'offerta turistica del territorio facilitando l'accesso ai beni storici ed ambientali in aree marginali attualmente escluse dai percorsi turistici tradizionali, e recuperando l'identità locale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e ambientale ed il sostegno alla diffusione di opportunità turistiche meno note.

Si ritiene quindi opportuno potenziare gli interventi di carattere infrastrutturale attraverso interventi di recupero e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, artistici, culturali connessi con funzioni turistiche quali itinerari e percorsi turistici, musei, teatri storici, architetture militari, manufatti rurali tradizionali, città murate, castelli, monasteri, abbazie siti di interesse storico-archeologico e le Ville Venete.

Infine, particolare interesse hanno riscontrato nel territorio interventi a favore di centri urbani anche minori che hanno visto l'integrazione di interventi pubblici di risanamento, ristrutturazione e ammodernamento con interventi privati di rivitalizzazione della rete dei servizi commerciali. D'altro lato, l'importanza per l'occupazione del settore commercio è riconosciuta dall'Unione europea anche in considerazione del fatto che rappresenta, tra le tipologie di attività economiche, quella che meglio si adatta alle esigenze di rivitalizzazione di comuni minori, con problemi di spopolamento e degrado, in termini di impatto ambientale e di bisogni logistici e strutturali.

Si ritiene pertanto opportuno potenziare il finanziamento di tali attività con particolare attenzione al recupero, adeguamento e ristrutturazione di beni immobili ed il miglioramento dell'arredo urbano, dell'accessibilità e dell'ambiente.

In conclusione, in sede di riprogrammazione si propone di potenziare, attraverso un incremento della dotazione finanziaria, gli interventi infrastrutturali dell'Asse 2 e dell'Asse 3 nonché la rivitalizzazione della rete dei servizi commerciali.

## **2. Rafforzamento del principio della tutela dell'ambiente**

Il ruolo della pubblica amministrazione nel campo della tutela ambientale si dispiega trasversalmente nei vari rami di attività. E' necessario promuovere il massimo coordinamento fra tutti i settori d'intervento suscettibili di incidere sull'assetto territoriale ed ambientale che possono a loro volta essere

influenzati dallo stato dell'ambiente. Risulta, pertanto, fondamentale garantire adeguati interventi in tutti i settori coinvolti che possano garantire il giusto equilibrio tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo sociale ed economico.

Gli obiettivi della riprogrammazione sono, quindi, sia di carattere trasversale sia di potenziamento di interventi specifici al fine di ridurre il livello di inquinamento, tutelare le risorse idriche, l'atmosfera ed il suolo, attraverso il miglioramento dei rifiuti e delle acque, recupero del territorio delle aree industriali dismesse grazie al risanamento e alla bonifica dei siti contaminati ed alla salvaguardia e valorizzazione delle aree costiere e lagunari.

Si intende così porre rimedio ai ritardi nella realizzazione e nell'adeguamento delle necessarie infrastrutture di base da parte degli enti pubblici, al fine di permettere alle imprese di raggiungere adeguati standards di sviluppo soprattutto nelle aree più svantaggiate con particolare interesse per le strategie vocate al turismo.

Particolare attenzione va poi riposta al settore dell'energia, concordando con la Commissione Europea sull'opportunità di insistere sulla diversificazione delle fonti e sul finanziamento di progetti pilota per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, favorendo inoltre l'utilizzo di risorse locali e quindi lo sviluppo interno. D'altro lato il risparmio energetico ed il miglioramento dell'efficienza degli impianti contribuiscono e ridurre la quantità di combustibili fossili e le correlate emissioni.

In conclusione, in sede di riprogrammazione si propone di potenziare, attraverso un incremento della dotazione finanziaria, gli interventi infrastrutturali dell'Asse 4 nonché il settore dell'energia.

### **3. Sviluppo dell'attività di ricerca e innovazione e della società dell'informazione**

Il Veneto, per effetto della crescente globalizzazione, deve oggi fronteggiare una concorrenza sempre più agguerrita, dove la qualità, l'innovazione di processo e di prodotto si rivelano variabili strategiche.

Si concorda pertanto con l'importanza espressa nella valutazione intermedia anche alla luce degli orientamenti comunitari e del Programma Regionale di Sviluppo di individuare percorsi capaci di attivare interventi fortemente qualitativi.

La ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione rappresentano quindi dei settori di primaria importanza per la Regione Veneto. In particolare, con la riprogrammazione si ritiene opportuno prevedere maggiori interventi a favore di progetti di innovazione di rilevante interesse regionale in settori ad elevata intensità di conoscenza, che comportano la cooperazione di più soggetti - pubblici e privati - e il collegamento fra Università, imprese, centri di ricerca, sistema del credito. Solo attraverso solide reti di cooperazione fra istituzioni e imprese il Veneto può candidarsi ad un ruolo attivo nello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione. Con particolare riferimento al sostegno dei processi innovativi, la politica regionale dovrà individuare le iniziative di sostegno alla rete regionale dell'innovazione, da intendersi come strumento flessibile di offerta di servizi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico per le

imprese. In questa economia, imperniata sull'innovazione e sul know how, la dimensione della singola unità produttiva come elemento di sviluppo è subordinata alla capacità delle imprese di interagire con i fornitori, con la distribuzione, con il sistema creditizio e la clientela, valorizzando la capacità di ogni operatore di innovare prodotti e processi. E' fondamentale per le imprese venete la capacità di inserirsi nelle reti della divisione internazionale del lavoro, superando le carenze locali nel campo della logistica, dei trasporti, del credito e della finanza, dei servizi alle imprese e della formazione.

La dotazione infrastrutturale regionale presenta i punti di maggiore criticità nella insufficiente diffusione di reti fisiche e telematiche. Lo sforzo deve dunque essere rivolto alla creazione di strade virtuali basate sull'integrazione delle diverse tecnologie.

Tra gli obiettivi da raggiungere particolare importanza assumeranno la diffusione di nuovi sistemi integrati di garanzia nei servizi on-line, la promozione e facilitazione della conoscenza e della pratica del telelavoro, l'incentivazione e l'ausilio al cittadino a divenire parte attiva nei rapporti on-line con la Pubblica Amministrazione.

Allo stesso tempo si vuole favorire la predisposizione di infrastrutture telematiche di aree attrezzate e centri urbani e rurali sfavoriti nonché la realizzazione di portali d'informazione di enti pubblici.

In conclusione, in sede di riprogrammazione si propone di potenziare, attraverso un incremento della dotazione finanziaria, gli interventi nel settore della ricerca e delle società dell'informazione dell'Asse 2.

#### **4. Razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese**

Negli orientamenti della Commissione europea per la riprogrammazione dei DOCUP è stata evidenziata la necessità di procedere ad un'analisi e razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese.

In questo senso la Regione Veneto si è già mossa da un lato con l'implementazione della Banca Dati Anagrafica degli aiuti di stato predisposta a livello nazionale e coordinata dal Ministero delle Attività Produttive e dall'altro con l'incarico all'Istituto per la Promozione Industriale della predisposizione di un rapporto, già in progress, sugli strumenti di sostegno alle imprese nell'ambito del sistema complessivo regionale degli incentivi.

In una logica di revisione della dotazione finanziaria di questa tipologia di interventi, lo stato di attuazione delle misure di aiuto dirette alle imprese, pur in un contesto di generale miglioramento, continua ad assestarsi su livelli lontani dal valore programmato (o ottimale).

In particolare lo stato di attuazione delle misure di aiuto del DOCUP indica, con l'eccezione degli interventi a favore della rete dei servizi commerciali, un generale ritardo rispetto agli obiettivi di spesa previsti, difficilmente recuperabile in futuro.

La globalizzazione dei mercati, se da un lato fa prospettare scenari di sviluppo favorevoli alla collocazione dei prodotti veneti nel mondo, dall'altro getta ombre sulla competitività del sistema produttivo basato in larga misura sulle PMI.

In questo contesto, in una logica di razionalizzazione e di un più efficace ed efficiente utilizzo dei fondi europei, si propone di adottare per il sostegno alle imprese una strategia basata sul potenziamento delle infrastrutture in una logica di contenimento dei costi di produzione e, per non competere solamente in termini di costo, della qualità (innovazione, ricerca, ecc.). In sede di riprogrammazione, dunque, si ritiene opportuno ridurre il peso assunto da tali interventi nel programma nel suo complesso. In questa direzione paiono muoversi anche le domande degli operatori economici privati che ritengono gli aspetti legati al miglioramento infrastrutturale (in senso ampio), all'introduzione di innovazioni e al potenziamento della ricerca cruciali per il mantenimento delle attuali posizioni sul mercato nazionale e globale, mentre mostrano una minore dinamicità nell'adesione alle misure di aiuto.

In conclusione, in sede di riprogrammazione si propone di ridurre il peso degli interventi di aiuto alle imprese dell'Asse 1 con l'esclusione degli interventi di rivitalizzazione della rete dei servizi commerciali.

## Conclusioni

Gli orientamenti per la riprogrammazione del DOCUP Ob. 2, 2000-2006 della Regione Veneto sono stati, tra l'altro, già informalmente anticipati alla DG Regio nelle loro linee generali nel corso dell'incontro bilaterale tra l'Autorità di Gestione del DOCUP ed i rappresentanti della Commissione europea il 18 novembre scorso durante l'incontro annuale del 2003. In particolare sono stati anticipati alla Commissione il principio di ritenere ancora valide le strategie globali del DOCUP e l'intenzione di procedere unicamente da una loro rivisitazione al fine di porre maggiormente l'attenzione sugli interventi di tipo infrastrutturale con particolare riferimento agli aspetti connessi alla qualità, all'innovazione e al miglioramento ambientale.

Le linee guida per la riprogrammazione del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Veneto indicano pertanto l'opportunità di operare una rimodulazione del piano finanziario in vigore, sia attraverso una redistribuzione delle risorse già attribuite, sia mediante l'assegnazione mirata delle risorse percepite dalla Regione a seguito dell'assegnazione della riserva di premialità del 4%.

Tale rimodulazione interesserà:

- la riduzione selettiva di alcune misure di aiuto, in particolare nell'Asse 1, con accrescimento delle misure relative a commercio, ricerca e servizi alle imprese;
- un lieve ridimensionamento dell'Asse 1;
- l'incremento degli interventi infrastrutturali, materiali e immateriali degli Assi 2, 3 e 4;
- un incremento dell'Assistenza Tecnica nell'Asse 5.

**ALLEGATO B**

*alla Sintesi della decisioni del C.d.S del 1 e 2 aprile 2004*

## Proposte di modifica al Docup

### Proposta presentata in occasione del CdS del 20.11.2002

	Capitolo Docup	PROPOSTE	MOTIVAZIONE
<b>A</b>	<b>CAPITOLO 8.4</b> <b>Mis. 3.1</b> "Ricettività e strutture a supporto dell'attività turistica"	<p>Si propone di applicare agli interventi relativi agli impianti di risalita, piste da sci ed impianti di innevamento artificiale previsti nella misura in oggetto (azione c), gli orientamenti formulati con la decisione n. C(2002)599fin "Regime di aiuti a favore degli impianti a fune" in cui si prevede che, durante un periodo transitorio di 5 anni, la Commissione possa ritenere compatibili gli aiuti nel settore degli impianti a fune che prevedono una miglioramento dell'intensità di aiuto del 25% per l'anno 2002, del 20% per l'anno 2003, del 15% per l'anno 2004, del 10% per l'anno 2005 e del 5% per l'anno 2006, salvo notifica dell'aiuto stesso</p>	<p>Si ritiene appropriato l'inserimento delle opportunità della recente normativa comunitaria in materia di "Regime di aiuti in favore degli impianti a fune". L'aiuto è stato approvato dalla Commissione europea con nota n. C(2003)2249 del 01/07/2003 ed è stato registrato con il codice N34/03, pertanto, conformemente a quanto indicato dalla Commissione europea con nota n. 107786 del 17.06.2003, se ne chiede l'approvazione in vista della revisione di metà periodo.</p>

### Nuove proposte

	Capitolo Docup	PROPOSTE	MOTIVAZIONE
<b>B</b>	<b>CAPITOLO 5</b>	<p>Si propone di inserire un nuovo capitolo "5.2 Sintesi del rapporto di valutazione intermedia al 30.09.2003"</p>	<p>L'inserimento si ritiene opportuno vista la riprogrammazione di metà percorso</p>
<b>C</b>	<b>CAPITOLO 8.3</b>	<p>Si propone di aggiornare la tabella del Capitolo 8.3 "Quantificazione degli obiettivi"</p>	<p>La modifica si rende necessaria al fine di aggiornare alcuni valori indicati e le relative fonti statistiche</p>
<b>D</b>	<b>CAPITOLO 8.4</b> <b>Mis. 1.2, Mis. 1.3, Mis.2.5, Mis. 4.4</b>	<p>Si ritiene opportuno proporre di inserire la possibilità di avvalersi sia del Reg. 69/01 sia del Reg. 70/01</p>	<p>Si tratta di un recepimento delle modifiche del Complemento di Programmazione approvate dal Comitato di Sorveglianza del 20/11/02 conformemente a quanto previsto dalla nota del 26/07/02 prot. N. 107982 della Commissione europea</p>

<b>E</b>	<p><b>CAPITOLO 8.4</b></p> <p><b>Mis. 1.7</b> “Contributi per la ricerca e l’innovazione”</p>	<p>Si propone di introdurre una nuova azione: “<b>Azione c) Contributi a sostegno degli investimenti per la ricerca industriale nelle PMI</b>” procedura già notificata presso la Commissione e recentemente in oggetto di un bando finanziato con fondi ordinari a valere sul “Fondo Unico per gli incentivi alle imprese”.</p> <p>Si propone di modificare il titolo dell’azione b come segue “Salvaguardia e valorizzazione di aree costiere, lagunari, e zone umide a vocazione turistica e balneare o visitazionale”.</p>	<p>L’inserimento dell’azione, coerente con gli obiettivi della misura, si ritiene opportuna considerato il gradimento da parte delle imprese al recente bando, al punto che risulterà possibile finanziare con le risorse ordinarie solo una minima parte delle domande.</p>
<b>F</b>	<p><b>CAPITOLO 8.4</b></p> <p><b>Mis. 4.2</b> “Tutela del territorio”</p>	<p>Si propone di modificare l’ultimo capoverso di pag. 276 come segue: “L’interesse dell’Amministrazione regionale, oltre che alla salvaguardia del patrimonio economico, rappresentato dalle infrastrutture turistiche, è volto alla difesa fisica <b>ed idrogeologica</b> del territorio, degli abitati costieri e dei comprensori di bonifica.....”</p>	<p>Si ritiene opportuno fare riferimento alle questioni idrogeologiche in considerazione del fatto che nella descrizione dell’azione b della misura si focalizza l’attenzione esclusivamente sulla salvaguardia dei litorali, delle aree costiere e lagunari, mentre, tra gli interventi ammessi al finanziamento ne sono stati inseriti 5 relativi al risanamento ambientale di alcuni laghi montani (DGR 835 del 12/04/02) modificata DGR 2226 del 16/07/03).</p>
<b>G</b>	<p><b>CAPITOLO 11</b></p>	<p>Si propone di inserire alla fine del capitolo la seguente frase: “<b>Lo scenario con intervento risulta sostanzialmente confermato anche successivamente alla revisione operata a seguito della riprogrammazione di metà periodo.</b>”</p>	<p>L’inserimento si ritiene necessario per prendere atto dell’analisi effettuata a seguito della riprogrammazione di metà periodo.</p>
<b>H</b>	<p><b>CAPITOLO 12.4.1</b></p>	<p>Si propone l’inserimento tra le modalità di attuazione della possibilità di ricorrere al <b>project financing</b></p>	<p>Tale inserimento si ritiene opportuno in considerazione del crescente interesse che riveste tale modalità a seguito del coinvolgimento del settore privato</p>
<b>I</b>	<p><b>ALLEGATO 2</b></p>	<p>Si propone l’aggiornamento delle informazioni sugli aiuti di stato</p>	<p>L’allegato deve essere aggiornato a seguito delle variazioni ed integrazioni intervenute</p>



---

## Misura 3.1 – Ricettività e strutture a supporto dell'attività turistica

---

### A.FINALITA' DELLA MISURA

---

<b>A.1 Asse</b>	ASSE 3 – TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE
<b>A.2 Titolo</b>	Misura 3.1 – Ricettività e strutture a supporto dell'attività turistica
<b>A.3 Obiettivi specifici</b>	Tramite gli interventi a favore delle PMI operanti nel settore turismo si intende favorire l'ammmodernamento e la riqualificazione delle strutture ricettive, dei servizi e delle attrezzature complementari alla capacità ricettiva, la loro competitività, la loro riqualificazione, il mantenimento e l'aumento dei livelli occupazionali.
<b>A.4 Tipologia di intervento</b>	Regime di aiuto.
<b>A.5 Fondo strutturale</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

### B. CONTENUTO TECNICO

---

<b>B.1 Contesto di riferimento</b>	Le zone interessate sono caratterizzate da una non sempre soddisfacente qualità delle strutture turistiche ricettive, da una offerta ricettiva in alcune aree inadeguata, da servizi carenti o, seppur esistenti, privi di organico inserimento nell'offerta turistica del territorio interessato
<b>B.2 Descrizione</b>	<p>Aiuti alle imprese turistiche ricettive, aiuti alle imprese per strutture e infrastrutture complementari alla capacità ricettiva locale, servizi alle imprese, ricerca e innovazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, ivi compresi i connessi servizi ed attrezzature;</li><li>• stabilimenti balneari e stabilimenti termali;</li><li>• campi da tennis, piscine, altri impianti sportivi destinati prevalentemente al turista; strutture congressuali;</li><li>• realizzazione di porticcioli turistici integrati, con priorità per quelli ospitanti imbarcazioni a vela; impianti per l'attracco, l'alaggio e il ricovero di natanti;</li><li>• impianti di risalita, piste da sci alpino, piste da fondo, impianti per l'innevamento artificiale locali, sistemi di distacco preventivo di valanghe.</li></ul>

Gli aiuti saranno corrisposti alle imprese localizzate nelle aree interessate dai progetti integrati che saranno sviluppati sulla base dei tematismi/ambiti territoriali indicati nella descrizione dell'Asse. La realizzazione di nuove strutture sarà consentita solo in casi limitati e motivati: si darà priorità - come avvenuto nella precedente programmazione - al recupero, alla riconversione e alla riqualificazione di strutture/edifici esistenti.

Nel Complemento di Programmazione verranno individuati ulteriori criteri al fine di garantire la complementarità con la misura 1.1 azione a2) "Aiuti agli investimenti di PMI Legge 488/92 - Turismo.

**B.3 Destinatari**

Piccole e medie imprese turistiche o che operano nel settore turistico, singole o in aggregazioni consortili.

**B.4 Copertura geografica**

Aree ammissibili all'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 ed al sostegno transitorio per il periodo 2000-2005. Il Complemento di Programmazione specificherà eventuali limitazioni alle aree geografiche così individuate.

**B.5 Tipologia di spesa**

Il Complemento di Programmazione specificherà nel dettaglio le spese ammissibili con riguardo alle disposizioni del reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28.07.2000.

**B.6 Durata**

2000-2006

**B.7 Procedura di notifica**

L'aiuto sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione - Reg. (CE) 70/2001, del 12.01.2001 in GUCE serie L n. 10 del 13.01.2001.

Per l'azione c), l'entità di aiuto sarà quella prevista dalla Commissione europea con decisione 27.02.2002 C(2002) 599fin "Regime di aiuti in favore degli impianti a fune". Regime di aiuto n. N34/03 notificato e approvato dalla Commissione in data 01.07.2003 n. C (2003) 2249.

## C. RISULTATI ATTESI

**C.1 Indicatori di realizzazione**

- Numero imprese beneficiarie disaggregato in imprese alberghiere, imprese extra-alberghiere, stabilimenti balneari, stabilimenti termali.
- Numero posti letto creati o riqualificati.
- Numero interventi su strutture complementari.
- Numero interventi disaggregato in ricerca, innovazioni, altro.

**C.2 Indicatori di risultato**

- Numero notti trascorse per anno nelle imprese beneficiarie.

- Numero potenziali utilizzatori.
- C.3 Indicatori di impatto**
- Occupazione creata e/o mantenuta consolidata disaggregata per genere.
  - Tasso di sopravvivenza a regime delle imprese finanziate disaggregato in classe dimensionale e settore produttivo.

Gli indicatori saranno quantificati nel Complemento di programmazione.

## **D. ATTUAZIONE**

---

- D.1 Autorità responsabile** Regione Veneto
- D.2 Soggetto attuatore** Regione Veneto
- D.3 Modalità attuative** La misura verrà attuata tramite bandi di gara pubblici riferiti ai progetti integrati e alle diverse azioni.
- La misura terrà conto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale che verranno esplicitati nel Complemento di Programmazione (cfr. Valutazione ex-ante).

## **E. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO**

---

Indicativamente la dotazione finanziaria della misura rispetto al totale delle risorse pubbliche assegnate all'Asse è pari al 21-31%.

La quantificazione delle risorse e i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione.

## 5.2 Il periodo 2000-2003

### 5.2.1 Sintesi del rapporto di valutazione intermedia al 30.09.2003

Greta Associati, Valutatore indipendente selezionato a seguito di gara indetta con DGR n. 119 del 25.01.2002, conformemente a quanto stabilito dalla convenzione stipulata in data 28.06.2002, ha consegnato all’Autorità di Gestione il Rapporto di Valutazione Intermedia. Tale rapporto è stato presentato al Comitato di Sorveglianza del 02.12.2003 e successivamente integrato in seguito alle osservazioni sollevate dallo stesso. Quindi, conformemente a quanto stabilito dall’art. 42 al Reg. 1260/99 è stato trasmesso alla Commissione europea con nota n. 4958/40.02/A del 19/12/2003.

I risultati del rapporto di valutazione intermedia sono di seguito sintetizzati.

Innanzitutto viene evidenziato come il programma Obiettivo 2 della Regione Veneto per il periodo 2000-2006, riveda, in senso restrittivo, i criteri di delimitazione delle aree e ampli le tipologie delle zone interessate al sostegno in una logica di maggiore differenziazione delle problematiche. Infatti sulla base dei criteri previsti dal Reg. CE n. 1260/99, risultano coinvolti buona parte dei territori precedentemente selezionati ai sensi degli obiettivi 2 (zone a declino industriale) e 5b (zone rurali) oltre che alcune ristrette zone in precedenza non interessate. In totale sono individuati dal programma 214 comuni per una popolazione complessiva di circa 742 mila abitanti.

Le aree non confermate dall’attuale programmazione beneficiano, in ogni caso, di un sostegno transitorio. Si tratta di 124 comuni (904.869 abitanti), corrispondenti in larga misura alle zone ex obiettivo 5b, collocati a ridosso dell’area centrale della regione.

L’attuale Obiettivo 2 della Regione Veneto delimita<sup>8</sup> essenzialmente le aree rurali, altre zone rurali con problemi socioeconomici conseguenti all’invecchiamento o alla diminuzione della popolazione attiva in agricoltura (appartengono a questa categoria la Montagna veneta, il Veneto meridionale e il Veneto orientale) e, infine, in misura relativamente minore le aree urbane caratterizzate da una situazione ambientale particolarmente degradata (Venezia e Chioggia classificate come Laguna)<sup>9</sup>.

Il Programma prevede inizialmente lo stanziamento complessivo di **572.129.496 euro in termini di spesa pubblica** (446.643.474 euro per le aree Obiettivo 2 e 125.486.022 euro per le aree a sostegno transitorio, corrispondenti rispettivamente a circa al 79% e al 21% sul totale del Programma) e un **investimento privato indicativo di 1.345.359.064 euro** (1.059.457.142 euro per le aree Obiettivo 2 e 285.901.922 euro per le aree a sostegno transitorio), per un **costo totale di 1.917.488.560 euro** (1.506.100.616 euro per le aree Obiettivo 2 e 411.387.944 euro per le aree a sostegno transitorio).

Le misure escluse dai benefici finanziari previsti per le aree in phasing out sono:

- Misura 1.6 Interventi di animazione economica;

<sup>8</sup> Ai sensi dell’art. 4 Reg CE 1260/99

<sup>9</sup> La loro inclusione è riconducibile all’individuazione di un fenomeno *ad hoc* “frequenza delle acque alte” non riscontrabile in altre realtà territoriali.

- Misura 1.7 Contributi per la ricerca e l'innovazione;
- Misura 2.4 Intermodalità e logistica;
- Misura 3.1 Ricettività e strutture di supporto all'attività turistica.

In questi casi a beneficiare degli interventi sono solo i territori delimitati dall'Obiettivo 2.

La distribuzione per asse prevista dal piano finanziario evidenzia che l'Asse 1 assorbe la quota maggiore di risorse pubbliche ed attiva un investimento privato quasi doppio in termini percentuali sul totale del Programma. Concentra, inoltre, la maggior parte delle misure a regime d'aiuto. Queste ultime tuttavia, mostrano livelli di impegni e pagamenti che restano lontani da valori ottimali, suggerendo una risposta del territorio non pienamente rispondente alle previsioni, in particolare con riferimento ai requisiti qualitativi degli interventi.

L'Asse 2 si compone quasi esclusivamente di misure infrastrutturali che prevedono progetti gravosi e soggetti a quote elevate di contributo pubblico. Forti dell'esperienza del precedente periodo di programmazione, le misure infrastrutturali dell'asse denotano performance, generalmente superiori a quelle medie del programma. A velocizzare la situazione concorrono i progetti a regia regionale, frutto anche di una buona capacità programmatica.

L'asse 3 assorbe una quota di spesa pubblica meno rilevante. Le due misure di cui si compone hanno registrato ritardi nell'avvio, dovuti essenzialmente alla necessità di inserire gli interventi in progetti integrati territoriali. Si prevede, tuttavia un recupero veloce degli impegni e dei pagamenti, considerata la rilevanza strategica del settore turistico per lo sviluppo economico delle aree obiettivo 2.

Un discorso analogo a quello espresso per l'asse 2 vale anche per l'asse 4, che dispone della quota più bassa di investimento pubblico. Le misure infrastrutturali presentano un avvio veloce e una resa elevata, rispondendo alle emergenti esigenze di qualificazione ambientale del territorio, mentre l'unica misura a regime d'aiuto ha registrato un basso gradimento da parte dei potenziali beneficiari.

*Tabella: Spesa pubblica e dei privati ripartita tra Obiettivo 2 e Sostegno transitorio*

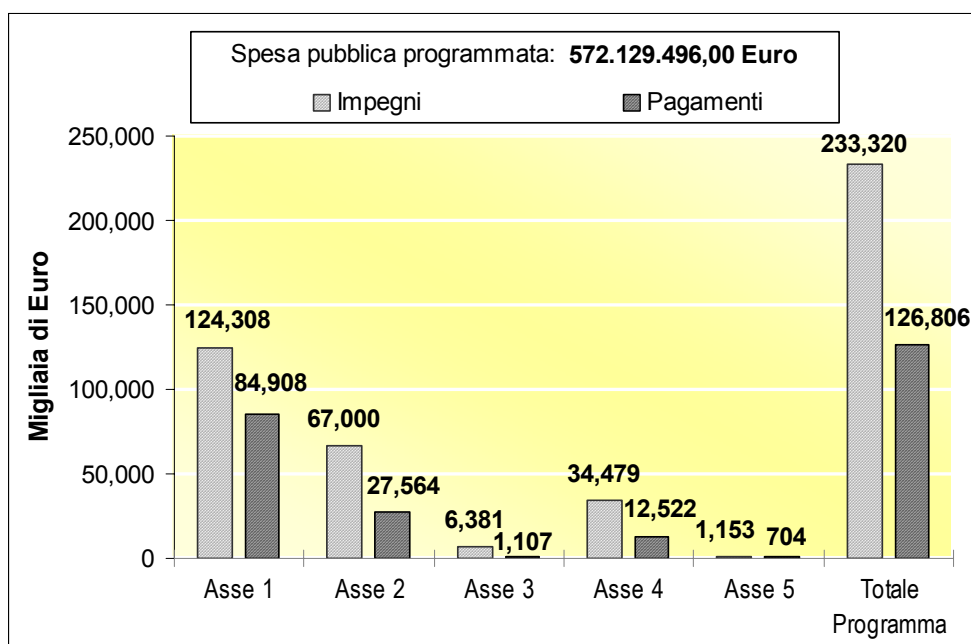
	<u>Obiettivo 2</u>				<u>Sostegno transitorio</u>			
	<u>Spesa pubblica</u>		<u>Privati</u>		<u>Spesa pubblica</u>		<u>Privati</u>	
	<u>(in /000 €)</u>	<u>(%)</u>	<u>(in /000 €)</u>	<u>(%)</u>	<u>(in /000 €)</u>	<u>(%)</u>	<u>(in /000 €)</u>	<u>(%)</u>
<u>Asse 1</u>	<u>200.989,6</u>	<u>45,0</u>	<u>887.523,0</u>	<u>83,8</u>	<u>56.468,7</u>	<u>45,0</u>	<u>274.877,4</u>	<u>96,1</u>
<u>Asse 2</u>	<u>114.340,7</u>	<u>25,6</u>	<u>2.629,2</u>	<u>0,2</u>	<u>32.124,4</u>	<u>25,6</u>	<u>1.613,0</u>	<u>0,6</u>
<u>Asse 3</u>	<u>73.696,2</u>	<u>16,5</u>	<u>143.995,1</u>	<u>13,6</u>	<u>20.705,2</u>	<u>16,5</u>	<u>2.300,6</u>	<u>0,8</u>
<u>Asse 4</u>	<u>55.830,4</u>	<u>12,5</u>	<u>25.309,8</u>	<u>2,4</u>	<u>15.685,8</u>	<u>12,5</u>	<u>7.110,9</u>	<u>2,5</u>
<u>Asse 5</u>	<u>1.786,6</u>	<u>0,4</u>	<u>0,0</u>	<u>0,0</u>	<u>501,9</u>	<u>0,4</u>	<u>0,0</u>	<u>0,0</u>
<b>TOTALE</b>	<b>446.643,5</b>	<b>100,0</b>	<b>1.059.457,1</b>	<b>100,0</b>	<b>125.486,0</b>	<b>100,0</b>	<b>285.901,9</b>	<b>100,0</b>

*Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali riferiti al DocUP Ob. 2 approvato con Dec. CE C(2001) 2889 del 26 novembre 2001*

Nel rapporto di valutazione intermedia, pertanto, sono evidenziati i seguenti aspetti:

- con riferimento alla logica del Programma non si rilevano particolari modifiche nel quadro socioeconomico di riferimento e quindi si conferma la validità della strategia adottata; tuttavia l'occasione offerta dalla riprogrammazione può essere sfruttata per premiare gli assi di maggior successo;

- in relazione alla validità delle procedure adottate per la selezione degli interventi, l'analisi effettuata sui bandi emanati consente di rilevare una sostanziale rispondenza dei criteri previsti nel Complemento di programmazione, da cui deriva (cfr CdP valutazione ex ante a livello di misura) una sostanziale coerenza dei progetti selezionati alla strategia di fondo propria di ogni Asse e Misura;
- il sistema degli indicatori adottati risponde alle richieste espresse a differenti livelli (comunitario, nazionale e locale);
- il principio della sostenibilità ambientale è parte integrante dell'attuazione del DocUP. L'Autorità Ambientale in collaborazione con GRETA Associati ha individuato uno strumento di rilevazione dell'impatto ambientale degli interventi delle singole misure da sottoporre ai beneficiari, attualmente in fase di elaborazione;
- al principio delle pari opportunità sono dedicate due azioni dell'asse 1;
- il ricorso ad altri soggetti intermedi non sempre garantisce un adeguato flusso informativo e le modalità di attuazione degli interventi e di selezione vanno pertanto osservate con attenzione;
- la struttura organizzativa regionale appare ben strutturata con una chiara distinzione dei compiti organizzativi (responsabile di misura, del monitoraggio degli interventi, ecc). Poche considerazioni possono essere avanzate sui carichi di lavoro delle risorse umane coinvolte nella gestione anche se non pare sussistano evidenti difficoltà;
- i suggerimenti avanzati dal valutatore esterno e in parte presenti nei precedenti rapporti di valutazione sintetici sono stati accolti;
- la rilevazione dei primi risultati connessi all'attuazione degli interventi, soprattutto in termini di spesa pubblica e di numerosità di progetti presentati, ha permesso di evidenziare le Misure di eccellenza. In particolare si ritiene che in linea generale gli interventi più attivi siano quelli infrastrutturali anche se, in alcuni casi, solo il prolungarsi delle fasi di selezione per la problematicità degli interventi, non ha ancora consentito l'effettivo avvio degli interventi. Allo stato attuale presentano ritardi soprattutto le misure innovative e qualitative (ricerca e sviluppo, innovazione, società dell'informazione), che, considerate le potenzialità positive per l'ammodernamento del tessuto economico del territorio, necessitano di un'attenzione maggiore.

**Figura: Avanzamento finanziario del programma a livello di Assi al 30.09.2003**

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Proseguendo nell'analisi della situazione finanziaria il rapporto di valutazione intermedia evidenzia come il Programma al 30.09.2003 registra una quota di impegni superiore ai 233 milioni di Euro, pari al 40,8% di quanto stabilito in sede di programmazione per l'intero periodo di programmazione, mentre il livello dei pagamenti ammonta a circa 126 milioni di Euro, equivalente al 22,2% del programmato.

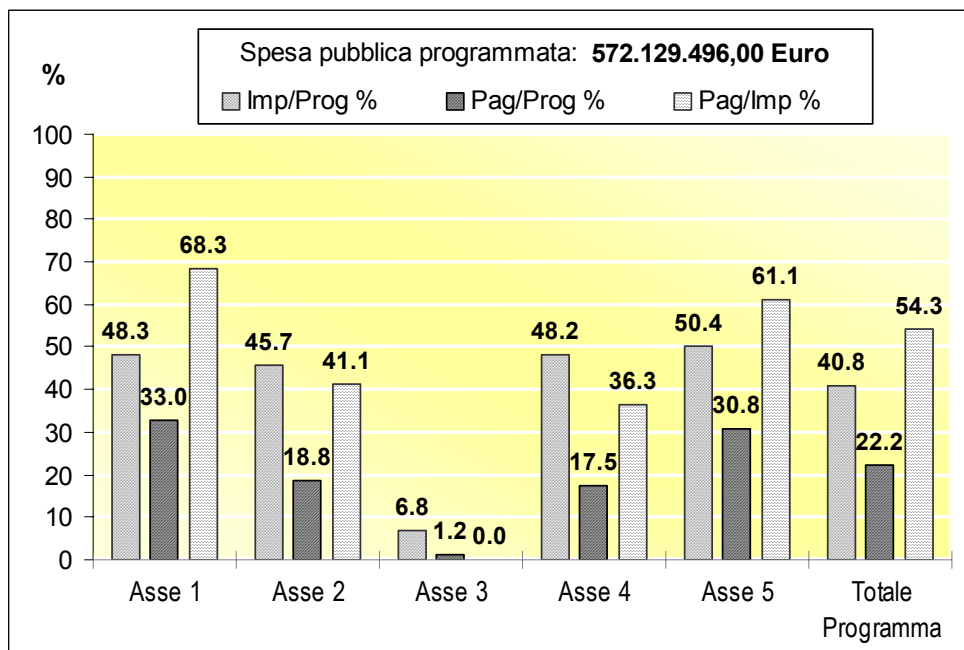
Il totale di impegni per l'asse 1 rappresenta il 48,3% del programmato. Tale cifra è relativa soltanto a misure a regime di aiuto, solitamente molto rapide nella fase iniziale di attivazione degli interventi. Una quota significativa degli impegni, tuttavia, dipende dal trasferimento delle risorse ai soggetti intermedi gestori di alcune misure e non risponde, quindi, ad un'effettiva allocazione delle risorse ai destinatari ultimi dei finanziamenti. Dall'analisi della documentazione e degli indicatori di monitoraggio, inoltre, emerge una certa dispersione delle risorse su progetti diversificati e con minore capacità di svolgere una funzione trainante per il territorio.

Per quanto riguarda l'asse 2, risulta impegnata quasi metà della dotazione finanziaria stabilita in sede di programmazione. Risultano avviate le misure a carattere infrastrutturale, sia mediante bando di gara che attraverso regia regionale. L'andamento dell'asse conferma in particolare il ruolo strategico dei progetti di qualificazione del territorio.

Meno dinamica si presenta la situazione relativa all'asse 3, che finanzia progetti integrati. Questi ultimi richiedono un lasso di tempo più ampio e sono soggetti a maggiori difficoltà di ordine amministrativo e procedurale. Di conseguenza i livelli bassi di impegni e pagamenti non destano particolari preoccupazioni, in quanto si prevede un veloce recupero delle misure, fortemente orientate al rafforzamento della vocazione turistica delle aree obiettivo 2.

L'asse 4 registra impegni elevati, di cui quasi metà sono già stati erogati, che confermano come anche per le misure ambientali, quasi unicamente a carattere infrastrutturale, il processo di attuazione sia attivato. Le difficoltà incontrate comunemente in fase di avvio da questa tipologia di interventi sono state superate grazie al ricorso alla regia regionale.

*Figura: Indicatori di efficienza della spesa pubblica a livello di Assi al 30.09.2003.*



*Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali*

Gli unici impegni che non raggiungono una quota soddisfacente sono quelli relativi all'asse 3. Il loro peso esiguo rispetto alla spesa pubblica totale non condiziona l'indicatore impegni/programmato dell'intero documento riferito al 30.09.2003 che presenta un livello del 36,3%.

Il buon andamento degli impegni si riflette sull'erogazione dei pagamenti. Il rapporto pagamenti/programmato, infatti, nell'ultimo trimestre subisce una rapida crescita fino a percentuali dell'22,2%.

Ai fini di migliorare l'attuazione del Programma nei prossimi mesi, il rapporto di valutazione intermedia avanza i seguenti suggerimenti suddivisi per aree tematiche:

Per quanto concerne il programma consiglia di:

- Osservare le "performance" delle differenti misure/azioni (in particolare quelle con dotazioni finanziarie rilevanti e dalle quali dipende il buon andamento del programma) ed indagare sulle cause del ritardo della non completa attivazione degli interventi;
- Considerare la possibilità di riprogrammare le risorse finanziarie di alcuni assi/misure che presentano un avvio lento, una difficile collocazione sul territorio e un carattere di tradizionalità a favore di altre con indici di gradimento elevati e disponibilità di risorse inadeguate;
- Effettuare un esame critico sui progetti e/o sulle prime attuazioni, analizzando tra l'altro le ragioni che stanno alla base della mancata e accentuata non ammissibilità dei progetti in alcune misure, al fine di meglio programmare le attività future ed



individuare possibili strumenti correttivi più vicini alle esigenze dei beneficiari e del territorio, purché compatibili con le finalità del programma;

- Ricorrere, quando e se possibile, all'overbooking;
- Considerare la possibilità di procedere con le operazioni necessarie al riconoscimento di contributi più elevati nel caso di misure caratterizzate da una forte valenza ambientale;
- Osservare con particolare attenzione le misure che ricorrono a soggetti intermedi;
- I progetti a regia regionale hanno permesso l'avvio del programma. Spesso hanno funzionato come moltiplicatore delle iniziative a livello territoriale, intervenendo in campi in cui l'iniziativa privata è per definizione assente. Per i periodi successivi si suggerisce di riflettere sull'opportunità di destinare alle misure che hanno destato interessi adeguate risorse;
- Individuare percorsi capaci di meglio attivare interventi fortemente qualitativi (società dell'informazione, innovazione, ricerca, pari opportunità, ecc.);

Relativamente ai **principi trasversali** suggerisce di:

- Testare i dati di monitoraggio ambientale raccolti con le apposite schede, in collaborazione con l'Unità di Progetto Statistica ed integrarli in PROCOM o, in alternativa, elaborare un meccanismo di interfaccia tra PROCOM e il database di gestione dei dati ambientali;
- Prevedere la presenza di rappresentanti dell'Autorità Ambientale in qualità di osservatori nei controlli di secondo livello, per garantire l'informazione sui possibili effetti ambientali degli interventi;
- Individuare con il supporto dell'Autorità Ambientale una procedura univoca e ragionevolmente semplice per l'osservanza del principio della tutela ambientale in particolare per quanto riguarda la valutazione di incidenza per le aree Natura 2000, comprendendo tra le spese ammissibili, dove possibile, quelle sostenute per l'osservanza degli obblighi derivanti dalla normativa in materia (procedura di verifica degli effetti ambientali e predisposizione della relativa documentazione);
- Verificare lo stato di attuazione dei piani rifiuti e acque che potrebbero compromettere la finanziabilità di alcune misure, secondo quanto previsto nei documenti di programmazione;
- Individuare meccanismi più incisivi (nei criteri di selezione, ad esempio) a favore del principio delle pari opportunità e stimolare la partecipazione attiva della rappresentanza delle Pari opportunità al processo di attuazione degli interventi, anche con riferimento ai Comitati di Sorveglianza.

Per quanto riguarda il **sistema di gestione** le osservazioni possono essere sintetizzate nel punto che segue:

- Programmare Comitato di Sorveglianza più frequenti. Pur considerando che l'organizzazione delle riunioni richiede impegni in termini di risorse umane e finanziarie non marginali, si ritiene che tali occasioni contribuiscano ad accelerare il processo di attuazione degli interventi.

Quanto al **monitoraggio**, le raccomandazioni sono sintetizzate nei punti che seguono:

- chiarire le criticità del sistema di monitoraggio in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, approntando un linguaggio comune per consentire una visione omogenea delle informazioni raccolte. Ciò vale, soprattutto, per gli indicatori procedurali che scontano una mancata esperienza pregressa;

- provvedere alla formazione delle risorse umane delle Strutture in merito alle finalità del monitoraggio e alle modalità tecniche di inserimento dei dati in PROCOM;
- omologare le informazioni raccolte. Ci si riferisce in particolare alle azioni a gestione ministeriale per le quali manca l'omogeneità di rilevazione;
- individuare un meccanismo di trasferimento dei dati di monitoraggio al valutatore, sempre della misura a gestione ministeriale anche in considerazione del peso finanziario da questa assunto;
- incentivare la compilazione elettronica delle schede di monitoraggio da parte dei soggetti destinatari dei contributi;
- prevedere la raccolta sistematica delle informazioni relative al monitoraggio degli interventi finanziati dall'Ob. 3 e dal PSR in aree Ob. 2.

disponibili ha suggerito di tralasciare alcuni ambiti di intervento, nella convinzione che, con il ricorso a altre risorse, diverse da quelle comunitarie, potranno essere affrontati con maggiore efficacia

Contemporaneamente, come descritto nel capitolo 13, le scelte strategiche formulate nell'ambito del Docup si inquadrano efficacemente all'interno del quadro generale della programmazione regionale e si pongono in piena continuità con le esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione, rafforzando gli interventi di maggiore successo ed efficacia.

Le scelte strategiche del Docup trovano, in definitiva, puntuale collocazione nei quattro assi prioritari che si riferiscono, coerentemente con gli orientamenti comunitari, alle azioni dirette alla competitività del sistema delle imprese, al potenziamento delle infrastrutture, alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e al miglioramento dell'ambiente e si mostrano coerenti con i punti di forza e di debolezza, con le opportunità e rischi, individuati nell'analisi SWOT.

### 8.3 Quantificazione degli obiettivi

Nel prospetto che segue viene presentata l'articolazione degli obiettivi specifici per asse prioritario e, secondo quanto previsto dal regolamento (CE) 1260/99, per arrivare alla loro quantificazione, si sono individuati opportuni parametri capaci di rappresentare le finalità che si intendono raggiungere con gli interventi programmati. Si sono, inoltre, riportati il riferimento territoriale, relativo alla disponibilità dell'informazione a livello disaggregato, e la fonte di rilevazione statistica. Nelle ultime due colonne, infine, al valore attuale viene affiancato il valore che si intende raggiungere al termine del periodo di programmazione (valore obiettivo).

In molti casi il dato da considerare fa riferimento a quanto emergerà dai Censimenti generali (Censimento della popolazione e Censimento dell'industria e dei Servizi) le cui elaborazioni saranno disponibili presumibilmente da settembre del ~~2002~~2004. Solo allora potrà essere puntualmente rilevato il dato di partenza.

In altri, pochi, la difficoltà di ottenere stime attendibili di parametri espressivi a livello territoriale, ha portato a considerare il corrispondente parametro a livello, generalmente, regionale. Per queste variabili si può sicuramente formulare l'ipotesi che le aree obiettivo 2 presentino situazioni sicuramente peggiori se confrontate con quelle medie regionali. Per queste ragioni l'informazione di partenza non appare, mentre è esplicitato il valore obiettivo. La quantificazione di queste variabili allo stato attuale viene rimandata, come in precedenza, al momento in cui saranno disponibili i risultati dei censimenti generali sopra ricordati. Si potrà così disporre, per la stima dei parametri a valenza territoriale, non rilevati a livello comunale, di informazioni attendibili e puntuali, ma soprattutto riconducibili al periodo di programmazione attuale. A queste difficoltà si viene poi ad aggiungere che gli indicatori selezionati non colgono certamente la complessità, dal punto di vista economico, sociale e ambientale delle aree oggetto di intervento, così come descritte nell'analisi della situazione di partenza.

Nel complemento di programmazione, tuttavia, in relazione alla dotazione finanziaria attribuita alle misure e sulla scorta dell'esperienza del periodo precedente, si potrà meglio dettagliare le finalità che con gli interventi programmati si intendono perseguire.

In ogni caso, il set di indicatori riportato nello schema coniuga l'esigenza della rappresentatività (anche se parziale) e la disponibilità di dati statistici in termini di ambiti territoriali, periodi di riferimento e fonte di rilevamento.

Assi prioritari	Obiettivi specifici	Parametri	Riferimento Territoriale	Fonte Statistica	Valore attuale Ob. 2	Valore obiettivo	
<b>1. Potenziamento e sviluppo delle imprese</b>	Sostenere gli investimenti delle PMI Favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane Superare la sottocapitalizzazione delle PMI. Sostenere il piccolo commercio al dettaglio nei centri urbani Favorire l'utilizzo dei mezzi telematici da parte delle PMI Migliorare l'organizzazione produttivo-gestionale delle PMI Favorire la promozione di nuove iniziative, i processi di diversificazione e/o riconversione, l'aggregazione, il coordinamento e le attività di ricerca applicata e di innovazione tecnologica	1	Densità occupazionale: addetti alle imprese per 100 abitanti (**)	Comune	ISTAT, censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	43,8 addetti ogni 100 abitanti	+0,25 addetti per 100 abitanti
		2	Dimensione media delle imprese in termini di addetti (**)	Comune	ISTAT, censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	4,08 addetti per impresa	5,1 addetti per impresa
		3	Rapporto tra imprese nuove iscritte e imprese cessate (**)	Comune	Infocamere 1999	1,04	1,1
		4	Percentuale di imprese artigiane sul totale di unità locali (**)	Comune	ISTAT, censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	37,5	37,5
		5	Dimensione media delle imprese artigiane in termini di addetti (**)	Comune	ISTAT, censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	2,96	3,7
		6	Percentuale di sportelli/impieghi/depositi bancari dell'area ob. 2 rispetto al totale Veneto	Comune	Banca d'Italia Bollettino statistico 2000	Sportelli=24,18% Impieghi=16,65% Depositi =19,67%	(Da definire)
		7	Unità locali del settore commercio al dettaglio codice ISTAT G52 e % di quelle nell'area Ob. 2 sulle stesse unità locali del Veneto	Comune	ISTAT, censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	15.459 28,14%	Mantenimento del rapporto tra Unità Locali in Ob. 2 e il Veneto

8	Quota del patrimonio edilizio in condizioni di degrado o abbandono	Sezione di censimento	di	ISTAT, Censimento della Popolazione, 1991, 2001 (*); indagini dirette dalla Regione Veneto	Da quantificare	(Da definire)
9	Variatione intercensuaria delle tecnologie utilizzate e della dotazione attrezzature informatiche	Comune		ISTAT, censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	Da quantificare	+ 10%
10	Incidenza delle imprese innovatrici per settore (**)	Italia/Regione		ISTAT, <del>Statistiche</del> <del>in breve la ricerca e sviluppo in Italia nel periodo 1995-2001</del>	<del>Da quantificare</del> <u>2,2%</u>	5% - 8%
11	Quota imprese che introducono tecnologie legate alle TLC	Alcuni distretti industriali/regione		Rapporto CENSIS, Rapporto TEDIS	Da quantificare	+10%
12	Percentuale della spesa di R&S sul PIL per regione	Italia/Regione		ISTAT, la ricerca e sviluppo in Italia nel periodo <del>1997-1999</del> <del>e 1998-2000</del> <u>1995-2001</u>	<del>Da quantificare</del> <u>0,28%</u>	+3%
13	Personale addetto alla R&S per regione	Italia/Regione		ISTAT, la ricerca e sviluppo in Italia nel periodo <del>1997-1999</del> <del>e 1998-2000</del> <u>1995-2001</u>	<del>Da quantificare</del> <u>1,7 per 1000 abitanti</u>	+2%
14	Numero e tipologia dei servizi erogati alle imprese	Comune		ISTAT, censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	Da quantificare	+10%

<b>2. Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale</b>	Incentivare l'introduzione di innovazioni di processo e/o prodotto Creare e/o potenziare le infrastrutture e i servizi	15	Quota di imprese che introducono tecnologie mirate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive (elaborazioni su anni 1992 e 1994-1996) (**)	Comune	ISTAT, Censimento dell'Industria e dei Servizi, 1991, 1996, 2001 (*)	Da quantificare	3% - 5%
		16	Numero infrastrutture potenziate e/o sviluppate nel totale regionale	Regione/Provincia	Istituto Tagliacarne	Da quantificare	Da quantificare
<b>3. Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale</b>	Aumento della competitività e della qualità delle PMI turistiche Valorizzazione e potenziamento dell'informazione per la diffusione del fenomeno turistico nelle aree selezionate Creazione di nuova e più qualificata occupazione	17	Indice di utilizzazione lorda alberghiera (presenze/(posti letto * giorni))*100	Comune	Dati regionale. Serie storica 1998.1999	5,9	6,5
		18	Tasso di turisticità: numero medio di turisti sulla popolazione ogni 1000 abitanti (presenze/giorni)/popolazione * 1000	Comune	Dati regionale. Serie storica 1998.1999	59,11	63,5
		19	Indice di qualità delle strutture alberghiere. Posti letto alberghi 3, 4,5 stelle /posti letto 1 e 2 stelle. (1999)	Comune	Dati regionale 1999	1,45	1,45
		20	Addetti nel settore alberghi e ristoranti e loro percentuali rispetto al totale addetti	Comune	ISTAT, Censimento dell'Industria e dei Servizi, 1996, 2001 (*)	2.476 0,73%	+3,5% +0,75%

4. Ambiente territorio-rio	e	Recupero della dotazione infrastrutturale per la gestione di rifiuti	Ripartizione merceologica percentuale dei rifiuti recuperati sul totale dei rifiuti	Comune	Dati regionali	23 % RSU riciclati 6 % recupero energia 71 % discarica	Entro 2001: min. 25% RSU riciclati Entro 2003: min. 35% RSU riciclati
Recupero della dotazione infrastrutturale per la gestione delle acque	21	Classe di qualità delle acque superficiali	Principali fluviali Regione	Dati regionali	Il 77% dei corsi idrici presenta uno stato ecologico di classe 2 (buono) o di classe 3 (sufficiente)	Entro il 2008: raggiungere per il 100% dei corsi idrici almeno la classe 3	
Riduzione delle aree inquinate	22	Numero siti contaminati	Comune	Dati regionali	66 siti prioritari identificati dal Piano Regionale	Da quantificare, per intervenire prioritariamente, massimizzando le risorse, secondo fattori di rischio, quali:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• estensione areale del sito contaminato,</li> <li>• natura accertata o presunta della contaminazione,</li> <li>• rischio per la popolazione residente,</li> <li>• pericolo di inquinamento dei vetcoli di trasporto (acqua, aria),</li> <li>• degrado paesistico</li> </ul>
Conservazione, tutela e valorizzazione risorse naturali	23	Superfici interessate. Lunghezza arenile interessato	Comune	Dati regionali	63.171 ettari 195 chilometri	Da quantificare, per intervenire prioritariamente, massimizzando le risorse, sulle zone maggiormente vulnerabili	
Organizzazione del controllo ambientale	24	Archivi di dati disponibili	Provincia/Regione	Dati ARPAV	8 settori tematici	3 Osservatori specializzati	
Organizzazione di una rete per l'educazione e l'informazione ambientale	25						
Riduzione dell'impatto ambientale delle PMI							



26	Centri di educazione ambientale riconosciuti a livello regionale	Comune	Dati regionali	4 Centri: ARPAV + 3 rete INEA	Almeno 1 Laboratorio territoriale in ogni provincia
27	Rifiuti speciali prodotti	Comune	Dati regionali	Produzione totale al 1999 di 6.861.316 ton/anno	Entro il 2005: riduzione della produzione di rifiuti speciali alla fonte del 3% (obiettivo da rapportare al numero di imprese coinvolte)

(\*) Dati rilevati a partire da ottobre 2001 e disponibili presumibilmente da settembre ~~2002~~ 2004

(\*\*) Laddove l'indicatore parla di imprese è da intendersi unità locali

(\*\*\*) I dati relativi ai comuni che entrano parzialmente in Ob. 2 sono stati inseriti considerando l'intero territorio comunale

---

## Misura 1.2 – Fondo di rotazione per l’artigianato

---

### A. FINALITA’ DELLA MISURA

---

<b>A.1 Asse</b>	ASSE 1 – POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE
<b>A.2 Titolo</b>	<i>Misura 1.2 – Fondo di rotazione per l’artigianato</i>
<b>A.3 Obiettivi specifici</b>	<p>Favorire l’accesso al credito delle imprese artigiane, in particolar modo quelle che operano in conto terzi, per finanziare gli investimenti materiali ed immateriali necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nuovi insediamenti produttivi;</li> <li>• ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti;</li> <li>• ammodernamento attraverso l’apporto di innovazioni nell’impresa;</li> <li>• ristrutturazione, organizzazione, rinnovo e aggiornamento tecnologico dell’impresa;</li> <li>• riconversione produttiva dell’impresa;</li> <li>• riattivazione di insediamenti produttivi inattivi;</li> <li>• delocalizzazione di insediamenti produttivi.</li> </ul>
<b>A.4 Tipologia di intervento</b>	Regime di aiuto.
<b>A.5 Fondo strutturale</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

### B. CONTENUTO TECNICO

---

<b>B.1 Contesto di riferimento</b>	<p>La presente misura si colloca nell’ambito degli interventi a sostegno dell’impresa artigiana, che connota diffusamente il tessuto produttivo veneto, finalizzati al rafforzamento di tale settore con un rilancio dell’azione di sostegno all’accesso al credito.</p> <p>La competizione globale che le piccole imprese devono affrontare ed il rallentamento occupazionale registrato nell’artigianato veneto, soprattutto in alcune aree e settori che risentono fortemente dei processi di sempre maggiore apertura ed internazionalizzazione dei mercati (vedi subfornitura, occhialeria, mobile ecc.) obbligano ad interventi coraggiosi sia in termini di miglioramento della struttura delle imprese che di strumentazione da mettere in campo.</p>
------------------------------------	---

A tal proposito la costituzione di un Fondo di rotazione specifico permette di contemperare la necessità di sostenere il rafforzamento del settore, attivando anche processi di riconversione e di ammodernamento, con l'esigenza di avere strumenti flessibili ed orientabili nel tempo, sia in funzione "anticiclica" che mirando al potenziamento di importanti fattori di sviluppo.

**B.2 Descrizione**

La misura opera attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, prestiti partecipativi ed operazioni di leasing agevolato attuati con lo strumento del fondo di rotazione.

Il Fondo sarà collocato presso un Soggetto abilitato alla sua gestione ed avente, tra le altre, le seguenti caratteristiche:

- collaudata esperienza in materia.
- prevalente partecipazione pubblica
- prestazioni rivolte principalmente all'ente pubblico.

Attiverà risorse bancarie in un rapporto da definire. Saranno stabiliti criteri e modalità d'accesso anche in merito a: fissazione del tasso agevolato, ammontare e incidenza del finanziamento sull'investimento, intensità d'aiuto in linea con le norme Comunitarie sulla Concorrenza, tempi di ammortamento, strutture tecniche di valutazione e concessione.

**B.3 Destinatari**

Imprese artigiane (con esclusione di quelle operanti nel settore dei trasporti, per quanto riguarda il materiale rotabile, e nel settore agroalimentare), loro consorzi ed associazioni temporanee di imprese.

**B.4 Copertura geografica**

Aree ammissibili all'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 ed al sostegno transitorio per il periodo 2000-2005. Il Complemento di Programmazione specificherà eventuali limitazioni alle aree geografiche così individuate.

**B.5 Tipologia di spesa**

Il Complemento di Programmazione specificherà nel dettaglio le spese ammissibili con riguardo alle disposizioni del reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28.07.2000.

**B.6 Durata**

2000-2006

**B.7 Procedura di notifica**

L'aiuto sarà accordato in conformità alla regola de minimis - reg. (CE) 69/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001 [e al Regolamento di esenzione - Reg. \(CE\) n. 70/2001 del 12.01.2001 in GUCE L. 10 del 13.01.2001.](#)

## C. RISULTATI ATTESI

---

- C.1 Indicatori di realizzazione**
- Numero di imprese beneficiarie (nuove o mantenute) disaggregato per settore produttivo (ISTAT) e classe dimensionale.
  - Numero operazioni effettuate.
  - Numero consorzi/cooperative fidi e garanzia coinvolti.
- C.2 Indicatori di risultato**
- Occupazione creata e/o mantenuta temporanea disaggregata per genere.
  - Investimenti attivati per tipologia in EURO disaggregato per classe dimensionale, nuove imprese e imprese esistenti.
  - Numero progetti che introducono innovazioni disaggregato in processo e prodotto.
- C.3 Indicatori di impatto**
- Numero occupazione creata (consolidata) disaggregata per classe dimensionale e per genere.
  - Tasso di sopravvivenza a regime delle imprese finanziate disaggregato in classe dimensionale e settore produttivo.

Gli indicatori saranno quantificati nel Complemento di programmazione.

## D. ATTUAZIONE

---

- D.1 Autorità responsabile** Regione Veneto
- D.2 Soggetto attuatore** Soggetto abilitato alla gestione del fondo.  
Tale Soggetto sarà individuato in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici o verrà individuato direttamente nel Complemento di programmazione nel caso in cui la Regione, in seguito ad una specifica verifica effettuata, attesti che sono soddisfatte le condizioni indicate nella sentenza della Corte di Giustizia delle CE del 18/11/1999 (causa C-107/98 - c.d. Sentenza Teckal).
- D.3 Modalità attuative** Stipula di una convenzione tra Regione Veneto ed il Soggetto presso cui è collocato il Fondo per la regolamentazione dei reciproci rapporti in relazione alla gestione della misura.  
Bandi di gara pubblici per la selezione degli interventi  
Gli Organismi di Garanzia dell'Artigianato, unitamente alle Banche, si occuperanno della promozione e veicolazione della misura nei confronti delle imprese potenzialmente

beneficiarie, oltre a fornire l'eventuale supporto di garanzia consortile.

La misura terrà conto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale che verranno esplicitati nel Complemento di Programmazione (cfr. Valutazione ex-ante).

## **E. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO**

Indicativamente la dotazione finanziaria della misura rispetto al totale delle risorse pubbliche assegnate all'Asse è pari al 15-25%.

La quantificazione delle risorse e i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione.

---

## Misura 1.3 – Aiuti alla capitalizzazione consorzi fidi

---

### A. FINALITA' DELLA MISURA

---

<b>A.1 Asse</b>	ASSE 1 – POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE
<b>A.2 Titolo</b>	Misura 1.3 – Aiuti alla capitalizzazione consorzi fidi
<b>A.3 Obiettivi specifici</b>	Si tratta di perseguire l'obiettivo generale del superamento della endemica sottocapitalizzazione in cui versano le piccole e medie imprese locali, in particolare quelle subfornitrici, con un intervento mirato ad incentivare l'accesso al credito da parte delle stesse, la mobilitazione di capitali di rischio ed il reperimento di finanziamenti di terzi. L'azione per promuovere e raggiungere questo obiettivo viene individuata nella creazione e consolidamento di Fondi di garanzia.
<b>A.4 Tipologia di intervento</b>	Regime di aiuto
<b>A.5 Fondo strutturale</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

### B. CONTENUTO TECNICO

---

<b>B.1 Contesto di riferimento</b>	<p>Uno dei principali strumenti di accesso al credito per le piccole e medie imprese venete è costituito dall'intervento dei consorzi ed organismi di garanzia collettiva fidi.</p> <p>L'attività dei Consorzi ed organismi di garanzia collettiva fidi è cresciuta notevolmente nel tempo, anche grazie agli apporti della Regione, intervenuti con più leggi di settore (legge regionali n. 19 del 20-03.1980 per il settore dell'industria, n. 48 del 06.09.1993 per l'artigianato e n. 1 del 18.01.1999 per il commercio), registrando sempre un elevato rapporto tra ammontare degli affidamenti concessi e risorse pubbliche erogate agli stessi.</p> <p>L'opera di tali organismi, qualificati quali intermediari finanziari ai sensi della normativa in materia di credito (Decreto Legislativo n. 385 del 01.09.1993, art. 106), a servizio ciascuno di un gran numero di piccole e medie imprese rappresenta inoltre un elemento che dà efficienza al sistema di concessione di credito, come è dimostrato dal rapporto insolvenze/impieghi, nettamente inferiore alle condizioni di rischiosità dell'attivo bancario.</p>
------------------------------------	--

Un'azione attraverso i Consorzi di garanzia fidi sembra inoltre la più adatta a veicolare nelle aziende i cambiamenti di cultura organizzativa e di prassi gestionale, necessari all'apertura verso nuovi investitori.

**B.2 Descrizione**

L'intervento volto a rafforzare i fondi rischi dei consorzi fidi permette alle imprese, economicamente e finanziariamente sane, di dotarsi delle necessarie garanzie (previa istruttoria sulla loro solvibilità e redditività) per le operazioni di credito con gli Istituti bancari. L'azione inoltre di questi organismi è rivolta sempre di più a orientare le imprese ad una diversificazione delle fonti di finanziamento, il loro potenziamento permette quindi di affiancare le aziende anche nell'accesso ad altri canali, riducendo il ricorso al semplice indebitamento, in particolare commerciale. A tal fine la Regione, con apposita convenzione, attiverà fondi rischi speciali, per i quali sarà tenuta analitica separata contabilità, presso i Consorzi Fidi selezionati sulla base dei requisiti previsti dalle leggi regionali, con procedura di evidenza pubblica, in relazione all'operatività dimostrata dai medesimi riguardo la concessione di garanzie alle PMI ed in rapporto alle risorse proprie, da essi messe a disposizione, per la costituzione dei fondi rischi.

I proventi e gli oneri derivanti dalla gestione saranno portati direttamente a incremento / decremento dei fondi stessi.

**B.3 Destinatari**

Piccole e medie imprese. Questa misura non finanzia attività agricole né imprese che procedano alla prima trasformazione dei prodotti agricoli.

**B.4 Copertura geografica**

Aree ammissibili all'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 ed al sostegno transitorio per il periodo 2000-2005. Il Complemento di Programmazione specificherà eventuali limitazioni alle aree geografiche così individuate.

**B.5 Tipologia di spesa**

Il Complemento di Programmazione specificherà nel dettaglio le spese ammissibili con riguardo alle disposizioni del reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28.07.2000.

**B.6 Durata**

2000-2006

**B.7 Procedura di notifica**

L'aiuto sarà accordato in conformità al regolamento di esenzione - reg. (CE) 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001; sarà inoltre osservato quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli art. [78-87](#) e 88 del trattato CE agli aiuti di stato concessi sotto forma di garanzie (2000/C71/07).

Le imprese beneficiarie, relativamente all'intensità massima di aiuto ammissibile potranno optare, in alternativa, per l'applicazione del regime "de minimis", definito

[Regolamento n. 69/2001 del 12/01/2001 pubblicato in GUCE serie L n. 10 del 13.01.2001.](#)

## C. RISULTATI ATTESI

---

- C.1 Indicatori di realizzazione**
- Numero operazioni di garanzia.
  - Numero consorzi/cooperative fidi e garanzia beneficiari.
  - Numero di imprese beneficiarie (nuove o mantenute) disaggregato per settore produttivo (ISTAT) e classe dimensionale.
- C.2 Indicatori di risultato**
- Occupazione creata e/o mantenuta temporanea disaggregata per genere.
  - Investimenti attivati per tipologia in EURO disaggregato per classe dimensionale, nuove imprese e imprese esistenti.
- C.3 Indicatori di impatto**
- Occupazione creata/mantenuta consolidata disaggregata per genere.

Gli indicatori saranno quantificati nel Complemento di programmazione.

## D. ATTUAZIONE

---

- D.1 Autorità responsabile** Regione Veneto
- D.2 Soggetto attuatore** Organismi di garanzia collettiva fidi, consorzi, società consortili e società cooperative, iscritti all'Albo degli intermediari finanziari e con i requisiti fissati dalle Leggi regionali di cui al paragrafo B.1 "Contesto di riferimento".
- D.3 Modalità attuative**
- Selezione dei Consorzi fidi con procedura di evidenza pubblica e stipula di apposite convenzioni.  
Bandi di gara pubblici per la selezione dei beneficiari.  
Le agevolazioni verranno concesse dagli organismi di garanzia alle imprese destinatarie sulla base della documentazione del progetto di investimento previsto da finanziare, previa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo alle medesime.
- La misura terrà conto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale che verranno esplicitati nel Complemento di Programmazione (cfr. Valutazione ex-ante).



## **E. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO**

---

Indicativamente la dotazione finanziaria della misura rispetto al totale delle risorse pubbliche assegnate all'Asse è pari al 16-26%.

La quantificazione delle risorse e i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione.

---

## Misura 2.5 - Sviluppo della società dell'informazione

---

### A. FINALITA' DELLA MISURA

---

- A.1 Asse** ASSE 2 - INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE
- A.2 Titolo** Misura 2.5 - Sviluppo della società dell'informazione
- A.3 Obiettivi specifici** La misura ha come obiettivo quello di favorire una maggiore diffusione dell'utilizzo di servizi telematici presso le PMI, al fine di facilitare l'adozione da parte del maggior numero possibile di PMI di strumenti, organizzazione e metodi di lavoro tipici della Società dell'Informazione, con la finalità di aumentare l'efficienza e la competitività delle PMI stesse e di proiettarle sul mercato internazionale.  
Favorire la creazione di infrastrutture telematiche di collegamento e connessione tra gli operatori dell'area e tra questi ed enti e soggetti esterni qualificati.
- A.4 Tipologia di intervento** Azione a) infrastrutture;  
Azione b) regime d'aiuto.
- A.5 Fondo strutturale** Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

### B. CONTENUTO TECNICO

---

- B.1 Contesto di riferimento** Da sempre le imprese sono consapevoli dell'importanza della "risorsa informazione", dell'accesso rapido ed allargato alle conoscenze, dell'importanza di una adeguata e celere comunicazione. Inoltre, il rapido sviluppo della società dell'informazione ha aperto delle nuove possibilità di crescita economica, prospettando nuovi bisogni, nuove modalità produttive ed organizzative, nuovi servizi, rappresentando così, anche, un importante fattore di riconversione economica e sociale.
- B.2 Descrizione** Creazione di infrastrutture telematiche e realizzazione di servizi a valore aggiunto, all'interno di una strategia complessiva (anche con riferimento, ove possibile ed opportuno, alla politica ed alle azioni regionali in tema di Distretti Industriali e di ambiti territoriali turistici) per lo sviluppo delle società dell'informazione, che metta in evidenza i fabbisogni specifici delle aree e/o dei settori

oggetto di intervento, al fine di valutare l'adeguatezza dei relativi interventi proposti alla loro struttura socio-economica e alla situazione di sviluppo turistico. Tale strategia complessiva, che verrà formulata dalla Regione entro i termini stabiliti dalla Commissione Europea, si baserà su una visione unica e integrata dello sviluppo della società dell'informazione, mettendone in relazione obiettivi e misure sia all'interno che all'esterno del contesto del DOCUP. Tra gli obiettivi da raggiungere particolare importanza assumeranno la diffusione di nuovi sistemi integrati di garanzia nei servizi on line, la promozione e facilitazione delle conoscenze e della pratica del tele lavoro, l'incentivazione e l'ausilio al cittadino a divenire parte attiva nei rapporti on line con la Pubblica Amministrazione.

Consulenza per la costituzione di collaborazioni con soggetti esterni qualificati mirate allo scambio di informazioni tecnologiche e commerciali.

L'obiettivo sarà raggiunto tramite lo svolgimento di due differenti azioni, anche tra loro sinergiche:

*Azione a):* rivolta a favorire la predisposizione all'infrastrutturazione telematica di aree attrezzate e/o centri urbani e rurali sfavoriti nonché la realizzazione di portali d'informazione di enti pubblici;

*Azione b):* orientata a promuovere l'accesso ai servizi e gli investimenti immateriali e materiali da parte delle PMI, rivolti allo scambio di informazioni tecnologiche e commerciali nel sistema delle imprese e sui mercati internazionali.

Sono comunque esclusi tutti gli aiuti alle società di telefonia mobile.

### **B.3 Destinatari**

Piccole e medie imprese e loro consorzi; Comuni e loro consorzi, enti di diritto pubblico, associazioni di Comuni, società e consorzi pubblici e di tipo misto, organizzazioni generali di categoria e loro centri servizi, sistema cooperativo.

### **B.4 Copertura geografica**

Aree ammissibili all'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 ed al sostegno transitorio per il periodo 2000-2005. Il Complemento di Programmazione specificherà eventuali limitazioni alle aree geografiche così individuate.

### **B.5 Tipologia di spesa**

Il Complemento di Programmazione specificherà nel dettaglio le spese ammissibili con riguardo alle disposizioni del reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28.07.2000.

### **B.6 Durata**

2000-2006

**B.7 Procedura di notifica**

*Azione a):* nessun aiuto di stato sarà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE in quanto non si configurano aiuti alle imprese. La vendita, concessione o locazione di terreni o fabbricati da parte delle autorità pubbliche alle imprese dovrà avere luogo a condizione che dette operazioni non costituiscano aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato. Quanto alle determinazioni delle condizioni necessarie affinché tali operazioni non costituiscano aiuti di Stato, si rinvia ai principi stabiliti nella comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità (GUCE n. C209 del 10/07/1997).

*Azione b):* per l'accesso ai servizi e gli investimenti da parte delle imprese; l'aiuto sarà accordato in conformità alla regola de minimis - reg. (CE) 69/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001 e al Regolamento di esenzione – Reg. (CE) n. 70/2001 del 12.01.2001 in GUCE L. 10 DEL 13.01.2001.

**C. RISULTATI ATTESI****C.1 Indicatori di realizzazione**

*Azione a):*

- Numero servizi/prodotti/realizzati.
- Numero soggetti beneficiari.

*Azione b):*

- Numero sistemi di accesso in rete.
- Numero postazioni/terminali installati.

**C.2 Indicatori di risultato**

*Azione a):*

- Fruitori potenziali dei servizi in rete.

*Azione b):*

- Numero di imprese soddisfatte del servizio.
- Numero nuovi contratti stipulati imprese coinvolte.

**C.3 Indicatori di impatto**

- Occupazione creata e/o mantenuta consolidata disaggregata per genere.
- Diffusione commercio elettronico.
- Utenze fruitrici di servizi in rete.

Gli indicatori saranno quantificati nel Complemento di programmazione.

**D. ATTUAZIONE****D.1 Autorità responsabile**

Regione Veneto

**D.2 Soggetto attuatore**

*Azione a):* Comuni e loro consorzi, enti di diritto pubblico, associazioni tra Comuni, società e consorzi pubblici e di tipo misto a prevalente partecipazione pubblica.

*Azione b):* Regione Veneto.

**D.3 Modalità attuative**

La Regione si impegna a definire entro il 30.06.2002 una strategia regionale per la diffusione della Società dell'Informazione secondo quanto descritto al punto 2.11 del presente DOCUP. Dopo tale data la Misura potrà essere ridefinita.

*Azione a):* Bandi di gara pubblici per la selezione degli interventi

Regia regionale: individuazione degli interventi con atto amministrativo regionale

*Azione b):* Bandi di gara pubblici per la selezione degli interventi.

La misura terrà conto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale che verranno esplicitati nel complemento di programmazione (cfr. Valutazione ex-ante)

---

**E. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO**

---

Indicativamente la dotazione finanziaria della misura rispetto al totale delle risorse pubbliche assegnate all'Asse è pari al 4-14%.

La quantificazione delle risorse e i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di complemento di programmazione.

---

## Misura 4.4 - Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente

---

### A. FINALITA' DELLA MISURA

---

<i>A.1 Asse</i>	ASSE 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
<i>A.2 Titolo</i>	Misura 4.4 - Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente
<i>A.3 Obiettivi specifici</i>	Dare un concreto aiuto alle imprese, attraverso un approccio incitativo, che introdurranno accorgimenti tecnici riproducibili e/o innovativi e aventi le caratteristiche di un approccio preventivo alla tutela dell'ambiente, in particolar modo a quelle che perseguiranno, in senso migliorativo, il superamento delle disposizioni di legge, o si insedieranno nella nicchia di mercato volta a "utilizzare il rifiuto come una risorsa" o che ricercheranno il conseguimento della certificazione ambientale, ovvero provvederanno alla bonifica e recupero di aree inquinate, nel rispetto del principio di "chi inquina paga".
<i>A.4 Tipologia di intervento</i>	Regime di aiuto
<i>A.5 Fondo strutturale</i>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

### B. CONTENUTO TECNICO

---

<i>B.1 Contesto di riferimento</i>	Si ritiene opportuno puntare sia su interventi di miglioramento dell'ambiente destinati a influenzare la competitività dell'area di intervento anche una volta esaurita la fase propulsiva dei Fondi Strutturali (misura 2), che su mirate politiche di aiuto diretto alle imprese, i cui effetti, pur circoscritti, siano significativi per l'impatto sull'azienda e l'ambito locale, ivi compresi la bonifica, lo sviluppo delle "ecoimprese" ed il recupero di aree inquinate.
<i>B.2 Descrizione</i>	Gli aiuti saranno diretti ad introdurre tecnologie pulite nel processo di produzione al fine di ridurre l'impatto ambientale, attraverso la realizzazione o l'acquisizione di sistemi e macchinari, finalizzati a contenere al massimo la generazione di fattori inquinanti - così da raggiungere livelli di protezione dell'ambiente superiori a quelli già imposti dalle normative vigenti - ed a ridurre la quantità e la

pericolosità dei rifiuti prodotti (scarichi inquinanti e recupero dei materiali di scarto), anche attraverso la riconversione dei cicli produttivi ad elevato impatto ambientale o la realizzazione/integrazione di nuove strutture, incentivando prioritariamente le aziende ed i sistemi produttivi che abbiano già avviato l'introduzione di strumenti volontari di gestione ambientale secondo i sistemi EMAS o ISO 14001.

Saranno inoltre considerati gli interventi volti a introdurre nell'azienda apparecchiature di controllo continuo ed automatico della qualità ambientale e per l'applicazione di tecnologie di riutilizzo di residui di processi e attività aziendali, anche prodotti da terzi.

### **B.3 Destinatari**

Piccole e medie imprese industriali e loro consorzi, imprese artigiane anche in forma cooperativa, secondo la definizione di cui alla decisione n. 96/C 213/04 in GUCE n. C213 del 23.7.1996 e del D.M. Industria 18.9.1997, in G.U. n. 229 del 1.10.1997.

### **B.4 Copertura geografica**

Aree ammissibili all'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 ed al sostegno transitorio per il periodo 2000-2005. Il Complemento di Programmazione specificherà eventuali limitazioni alle aree geografiche così individuate.

### **B.5 Tipologia di spesa**

Il Complemento di Programmazione specificherà nel dettaglio le spese ammissibili con riguardo alle disposizioni del reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28.07.2000. Inoltre verrà definito il taglio ottimale di progetto ammissibile ed un adeguato range allo scopo di favorire la concentrazione delle risorse su progetti significativi.

### **B.6 Durata**

2000-2006

### **B.7 Procedura di notifica**

L'aiuto sarà accordato in conformità alle disposizioni in applicazione degli artt. 86 e 88 del Trattato per gli aiuti di importanza minore ("de minimis"), di cui al Regolamento (CE) 69/01 del 12.01.2001, in GUCE L. 10 del 13.01.2001, ovvero in conformità al regolamento di esenzione - Reg. (CE) 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L. 10 del 13.01.2001

## **C. RISULTATI ATTESI**

- C.1 Indicatori di realizzazione**
- Numero di imprese beneficiarie (nuove o mantenute) disaggregato per settore produttivo (ISTAT) e classe dimensionale.
  - Numero imprese certificate.

- Numero degli interventi disaggregato in: introduzione innovazioni ambientali, certificazione ambientale ed utilizzo dei rifiuti.
- C.2 Indicatori di risultato**
- Numero di imprese che attuano bonifiche e recupero aree inquinate.
  - Percentuale superficie bonificata sul totale.
  - Percentuale imprese qualificate con certificazione ambientale sul totale imprese beneficiarie.
- C.3 Indicatori di impatto**
- Volume affari imprese certificate (dopo 2 anni).
  - Numero utili prodotti/processi tutela ambientale.
  - Occupazione creata e/o mantenuta consolidata disaggregata per genere.

Gli indicatori saranno quantificati nel Complemento di programmazione.

## D. ATTUAZIONE

- D.1 Autorità responsabile** Regione Veneto
- D.2 Soggetto attuatore** Regione Veneto
- D.3 Modalità attuative** Bandi di gara pubblici per la selezione degli interventi  
Si tratta di aiuto diretto alle imprese, i cui effetti ambientali, pur circoscritti, siano significativi per l'impatto sull'azienda e l'ambito locale, ivi compresi la bonifica, lo sviluppo delle "ecoimprese" ed il recupero di aree inquinate.
- La misura terrà conto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale che verranno esplicitati nel Complemento di Programmazione (cfr. Valutazione ex-ante).

## E. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

Indicativamente la dotazione finanziaria della misura rispetto al totale delle risorse pubbliche assegnate all'Asse è pari al 3-13%.

La quantificazione delle risorse e i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione.



---

## Misura 1.7 – Contributi per la ricerca e l’innovazione

---

### A. FINALITA’ DELLA MISURA

---

<i>A.1 Asse</i>	ASSE 1 – POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE
<i>A.2 Titolo</i>	Misura 1.7 – Contributi per la ricerca e l’innovazione
<i>A.3 Obiettivi specifici</i>	Favorire lo sviluppo della competitività delle imprese attraverso l’incentivazione all’acquisizione delle conoscenze e dell’innovazione, opportunamente trasformate e adattate tecnologicamente, da strutture esterne, qualificate, di ricerca e di servizi e consulenza per il trasferimento tecnologico e dell’innovazione d’impresa.
<i>A.4 Tipologia di intervento</i>	Regime di aiuto
<i>A.5 Fondo strutturale</i>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

### B. CONTENUTO TECNICO

---

<i>B.1 Contesto di riferimento</i>	<p>Molto spesso la mancanza nelle imprese di adeguate risorse interne, specie in quelle di minore dimensione, costituisce uno dei principali ostacoli per lo sviluppo della ricerca, dell’innovazione tecnologica e della qualificazione delle risorse umane.</p> <p>Tutto ciò finisce per condizionare fortemente lo sviluppo dell’impresa stessa influenzando negativamente sulla sua capacità di competere nel mercato internazionale.</p>
<i>B.2 Descrizione</i>	<p><i>Azione a): Contributi per attività di ricerca applicata e di innovazione</i></p> <p>In particolare l’azione prevede, attraverso le risorse comunitarie, l’ampliamento delle disponibilità regionali per gli interventi previsti dalla legge 140/1997 e dalla normativa regionale correlata a sostegno degli investimenti delle imprese finalizzati al miglioramento dei prodotti, alla realizzazione di prototipi, a nuovi prodotti, processi o servizi ed al miglioramento delle tecnologie.</p>

*Azione b): Contributi per l'utilizzo da parte delle PMI di strutture qualificate per l'attività di ricerca*

In particolare sono agevolabili le seguenti iniziative commissionate da imprese e loro associazioni e consorzi, a strutture qualificate (quali: università, enti pubblici di ricerca, società di ricerca e laboratori qualificati secondo la vigente normativa e altri soggetti riconosciuti idonei nella rete del parco scientifico tecnologico multipolare regionale:

- progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo individuati secondo le definizioni della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato alla ricerca e allo sviluppo.;
- studi di fattibilità tecnica, tecnico finanziaria e di mercato preliminari ad attività di ricerca industriale e di sviluppo preconcorsenziali.

*Azione c) Contributi a sostegno degli investimenti per la ricerca industriale nelle piccole e medie imprese*

In dettaglio, così come previsto dalla L. 598/1994, art. 11, risultano agevolabili progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, realizzati da piccole e medie imprese con sede operative nelle aree regionali di aiuto.

### **B.3 Destinatari**

*Azione a):* potranno beneficiare dei contributi le imprese con i seguenti requisiti:

industriali, produttrici di beni o servizi ai sensi dell'art. 2195 del codice civile ed iscritte all'INPS "settore Industria" con sedi operative nell'area di aiuto.

*Azione b):* piccole e medie imprese, comprese le imprese artigiane e cooperative, nonché loro consorzi o associazioni temporanee, con sede operativa nell'area di aiuto ed attivi nei seguenti settori di attività (secondo la classificazione ISTAT/91: D, E, F, K72, K73).

*Azione c): piccole e medie imprese. Questa azione non finanzia attività agricole le imprese che procedono alla prima trasformazione dei prodotti agricoli.*

### **B.4 Copertura geografica**

Aree ammissibili all'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 ed al sostegno transitorio per il periodo 2000-2005. Il Complemento di Programmazione specificherà eventuali limitazioni alle aree geografiche così individuate.

### **B.5 Tipologia di spesa**

Il Complemento di Programmazione specificherà nel dettaglio le spese ammissibili con riguardo alle disposizioni del reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28.07.2000.

### **B.6 Durata**

2000-2006

**B.7 Procedura di notifica**

*Azione a):* Legge 140/1997: regime di aiuto N. 655/1997 notificato e approvato dalla Commissione in data 11.03.1998 (SG(1998)D/031719)

*Azione b):* l'aiuto sarà accordato in conformità:

- al regolamento di esenzione - reg. (CE) 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001 - in relazione ai servizi di consulenza e progettazione;
- alla regola de minimis - reg. (CE) 69/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001 - per gli interventi connessi per l'acquisizione di strumentazioni materiali e immateriali

*Azione c):* L. 598/1994: regime di aiuto notificato N.343/2001, approvato dalla Commissione in data 05.03.2002, C(2002)691.

**C. RISULTATI ATTESI****C.1 Indicatori di realizzazione**

*Azione a):*

- Numero di imprese beneficiarie (nuove o mantenute) disaggregato per settore produttivo (ISTAT) e classe dimensionale.
- Numero interventi disaggregati per sottotipologia.

*Azione b):*

- Numero di ricerche applicate.
- Numero centri/università di ricerca coinvolti.
- Numero progetti gestiti in cooperazione.

*Azione c):*

- Numero di imprese beneficiarie (nuove o mantenute) disaggregato per settore produttivo (ISTA) e classe dimensionale.
- Numero interventi disaggregati per sottotipologia.

**C.2 Indicatori di risultato**

*Azione a):*

- Numero innovazioni introdotte disaggregate in processi, prodotti e servizi.
- Numero progetti pilota finanziati.

*Azione b):*

- Numero imprese coinvolte dai progetti.
- Numero imprese potenzialmente interessate dal progetto.

*Azione c):*

- Numero imprese coinvolte dai progetti
- Numero progetti finanziati suddivisi tra progetti di ricerca industriale e progetti di sviluppo competitivo.

**C.3 Indicatori di impatto**

- Occupazione creato e/o mantenuta consolidata disaggregata per genere.
- Tasso di sopravvivenza a regime delle imprese finanziate disaggregato in classe dimensionale e settore produttivo.

Gli indicatori saranno quantificati nel Complemento di programmazione.

## **D. ATTUAZIONE**

---

- D.1 Autorità responsabile** Regione Veneto
- D.2 Soggetto attuatore** Regione Veneto, eventualmente tramite soggetti gestori individuati in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici o direttamente nel caso in cui la Regione, in seguito ad una specifica verifica effettuata, attesti che sono soddisfatte le condizioni indicate nella sentenza della Corte di Giustizia delle CE del 18/11/1999 (causa C-107/98 - c.d. Sentenza Teckal).
- D.3 Modalità attuative** Bandi di gara pubblici per la selezione degli interventi
- La misura terrà conto dei principi di pari opportunità e di sostenibilità ambientale che verranno esplicitati nel Complemento di Programmazione (cfr. Valutazione ex-ante).

## **E. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO**

---

Indicativamente la dotazione finanziaria della misura rispetto al totale delle risorse pubbliche assegnate all'Asse è pari al 1-10%.

La quantificazione delle risorse e i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione.

---

## Misura 4.2 – Tutela del territorio

---

### A. FINALITA' DELLA MISURA

---

<b>A.1 Asse</b>	ASSE 4 – AMBIENTE E TERRITORIO
<b>A.2 Titolo</b>	Misura 4.2 – Tutela del territorio
<b>A.3 Obiettivi specifici</b>	<p>Aggredire problemi di degrado aventi rilevante impatto socioeconomico ed ambientale, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inquinamento dei siti industriali o oggetto di discarica di materiali pericolosi, attraverso azioni di bonifica, che ne compromette la destinazione ad usi economico-produttivi;</li> <li>- la salvaguardia di fenomeni di degrado e abbandono diffusi, in grado di comportare, anche nel breve periodo, la compromissione delle risorse ambientali e paesaggistiche, con conseguente necessità di notevoli investimenti per il parziale recupero e ripristino;</li> <li>- l'erosione costiera ed il progressivo degrado degli specchi lagunari e zone umide, che rappresentano per le aree vocate al turismo balneare e visitazionale concreti svantaggi o motivo di ulteriore spopolamento, attraverso azioni di messa in sicurezza e ripristino ambientale.</li> </ul>
<b>A.4 Tipologia di intervento</b>	Infrastrutture
<b>A.5 Fondo strutturale</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

### B. CONTENUTO TECNICO

---

<b>B.1 Contesto di riferimento</b>	<p>La complessità del territorio veneto, ove l'interazione tra l'azione antropica e quella dei fattori atmosferici-idraulico-idrodinamici sullo stato fisico, chimico e biologico può portare a situazioni di rischio di varia natura, richiede di intervenire a rettificare o indirizzare gli equilibri nel senso di un recupero dell'ambiente ad uno stato di maggiore naturalità o di minor impatto degli agenti e fattori insistenti sull'ambiente.</p>
<b>B.2 Descrizione</b>	<p><i>Azione a) Recupero ad uso economico-produttivo di aree inquinate e risanamento emergenze ambientali</i></p> <p>Al fine di recuperare ed utilizzare a scopo economico-produttivo le aree indicate in specifici progetti integrati,</p>

nell'ambito dei limiti di accettabilità, delle procedure di riferimento e dei criteri definiti dal Decreto ministeriale, in fase di adozione, previsto dall'art. 17, comma 1, del D. lgs. 5.2.1997, n. 22, la Regione concorre alla realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati o oggetto di discarica di materiali pericolosi, anche in caso di loro dismissione, oltre ad intervenire con azioni finalizzate al recupero di situazioni ambientali e paesaggistiche compromesse dallo smaltimento abusivo di rifiuti di varia natura.

Gli interventi per la bonifica delle aree contaminate saranno ammissibili se coerenti con i criteri previsti dal DM 25.10.1999 n. 471. Dopo il 31.12.2002 saranno ammissibili a cofinanziamento solo gli interventi previsti dai "Piani regionali per la bonifica delle aree inquinate" previsti dall'art. 22 del Decreto legislativo 5.2.97, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni. Preliminarmente alla redazione dei Piani regionali di bonifica si procederà alla realizzazione di censimenti dei siti potenzialmente contaminati e alla predisposizione dell'anagrafe dei siti da bonificare, secondo i criteri previsti dal suddetto decreto ministeriale n. 471.

La copertura dei costi degli interventi avverrà nel rispetto del principio "chi inquina paga".

*Azione b) Salvaguardia e valorizzazione di aree costiere, lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare o visitazionale*

Si prevede la salvaguardia e la valorizzazione turistico-ricreativa del litorale, con interventi di rinaturazione ed introduzione di percorsi ciclo-pedonali e/o equestri, attraverso un progetto integrato di difesa della costa, con manutenzione e adeguamento-ristrutturazione delle opere esistenti, in quanto tutto il litorale che va dalla foce del Tagliamento a quella del Sile, a Nord, e quello dalle foci del Brenta e dell'Adige al Delta del Po, a Sud, presenta una spiccata vulnerabilità ed una assoluta e prioritaria necessità di intervento, perché le condizioni attuali si presentano critiche e inadeguate a mantenere nei luoghi flussi turistici economicamente vantaggiosi.

L'interesse dell'Amministrazione regionale, oltre che alla salvaguardia del patrimonio economico, rappresentato dalle infrastrutture turistiche, è volto alla difesa fisica e idrogeologica del territorio, degli abitati costieri e dei comprensori di bonifica, ed a tutelare sia il patrimonio ambientale di alcuni luoghi più significativi, rappresentati dal cordone dunoso, dalle zone umide e dalle pinete litoranee, che migliorare lo scambio ed il ricambio d'acqua all'interno delle lagune e tra le foci ed il mare, per una valorizzazione paesaggistica e dell'ecosistema dei siti rurali e lagunari, al fine di consentirne la fruizione da parte di

un'utenza turistica sensibile e consapevole delle caratteristiche ecologiche dei luoghi.

- B.3 Destinatari** Imprese, enti e popolazioni locali nonché turisti.
- B.4 Copertura geografica** Aree ammissibili all'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 ed al sostegno transitorio per il periodo 2000-2005. Il Complemento di Programmazione specificherà eventuali limitazioni alle aree geografiche così individuate.
- B.5 Tipologia di spesa** Il Complemento di Programmazione specificherà nel dettaglio le spese ammissibili con riguardo alle disposizioni del reg. (CE) 1685/00 della Commissione del 28.07.2000. Inoltre verrà definito il taglio ottimale di progetto ammissibile ed un adeguato range allo scopo di favorire la concentrazione delle risorse su progetti significativi.
- B.6 Durata** 2000-2006
- B.7 Procedura di notifica** Nessun aiuto di stato sarà concesso ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE in quanto non si configurano aiuti alle imprese. La vendita, concessione o locazione di terreni o fabbricati da parte delle autorità pubbliche alle imprese dovrà avere luogo a condizione che dette operazioni non costituiscano aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato. Quanto alle determinazioni delle condizioni necessarie affinché tali operazioni non costituiscano aiuti di Stato, si rinvia ai principi stabiliti nella comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità (GUCE n. C209 del 10/07/1997).

## C. RISULTATI ATTESI

- C.1 Indicatori di realizzazione**
- Azione a):*
- Numero di interventi di bonifica/messa in sicurezza.
  - Volume trattato.
  - Superficie bonificata.
- Azione b):*
- Numero di interventi di salvaguardia e valorizzazione delle aree costiere e lagunari.
  - Lunghezza delle opere.
  - Lunghezza dell'arenile in Km.
  - Superficie delle aree lagunari.
- C.2 Indicatori di risultato**
- Azione a):*
- Percentuale di superficie bonificata sul totale.
- Azione b):*

- Superficie interessata dall'intervento sul totale.
- Lunghezza della costa difesa sul totale.

**C.3 Indicatori di impatto**

- Occupazione creata e/o mantenuta consolidata disaggregata per genere.
- Percentuale di riduzione delle zone a rischio di degrado ambientale.

Gli indicatori saranno quantificati nel Complemento di programmazione.

**D. ATTUAZIONE****D.1 Autorità responsabile**

Regione Veneto

**D.2 Soggetto attuatore**

Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Autorità d'Ambito, Consorzi di Bonifica, Consorzi di Acquedotto, Consorzi di depurazione e/o fognatura; Aziende speciali e Società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico.

**D.3 Modalità attuative**

Selezione di progetti definitivi a regia regionale, presentati a seguito di appositi provvedimenti della Giunta regionale, che fissino i termini e le modalità di presentazione, nonché i criteri di priorità, coerentemente con la programmazione di settore.

La Giunta regionale, nell'ambito delle disponibilità finanziarie di cui al Piano finanziario, può individuare con appositi provvedimenti, espletate le necessarie verifiche di partenariato, uno o più interventi prioritari nell'ambito della programmazione di settore, tenuto conto di Accordi di programma e Patti territoriali, anche in corso di definizione. Si tratta di opere di infrastrutturazione rientranti nelle competenze dell'Ente pubblico che sono realizzate direttamente o per suo conto.

L'infrastruttura è aperta all'utilizzazione generale sulla base di condizioni obiettive di accesso.

La misura terrà conto dei principi di sostenibilità ambientale che verranno esplicitati nel Complemento di Programmazione (cfr. Valutazione ex-ante).



## **E. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO**

Indicativamente la dotazione finanziaria della misura rispetto al totale delle risorse pubbliche assegnate all'Asse è pari al 41-51%.

La quantificazione delle risorse e i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione.

## 11 ANALISI DELL'IMPATTO MACROECONOMICO DEL PROGRAMMA

Lo scopo di un modello macroeconomico è quello di rappresentare il funzionamento di un'intera economia e dei singoli mercati che la compongono. Per la valutazione ex ante dell'impatto macroeconomico del programma utilizziamo il modello Prometeia (ottobre 1999) che, rappresentando l'economia in equilibrio, consente di simulare la sua evoluzione in relazione ad una serie di shock esogeni che la colpiscono. In questo modo si possono riprodurre a tavolino le complesse interdipendenze tra le principali variabili economiche. Ci consente, inoltre, di costruire scenari di lungo periodo (1999-2006) per le regioni italiane, da cui estrapolare le previsioni per il Veneto.

Per stimare gli effetti indotti dal programma mettiamo a confronto un'ipotetica situazione senza intervento ed una con intervento.

### *Il quadro macroeconomico di riferimento 1998-1999*

Nel 1998 il PIL dell'Unione Europea si è accresciuto del 3,0%, spinto dall'accelerazione della domanda interna (3,4%). In Italia, per le difficoltà incontrate dalle esportazioni, sebbene la domanda interna sia aumentata del 2,6%, il PIL è salito solo dell'1,4%.

Anche nel nostro paese la fase di rallentamento della crescita economica si è poi prolungata all'inizio del 1999. Nell'ultimo biennio il PIL del Veneto ha registrato una crescita costante guidata dall'industria manifatturiera e dall'artigianato produttivo.

Nel 1998 l'export italiano a valori nominali è cresciuto del 3,6% (dal 4,5% del 1997). Anche per il Veneto sono venute a mancare le condizioni favorevoli degli anni precedenti ed è proseguito il profilo decrescente dell'incremento dei flussi di esportazioni, cresciute nel 1998 dell'1,2% rispetto al 4,4% dell'anno precedente. Dopo la Lombardia, il Veneto rimane la regione che esporta di più, principalmente in prodotti tradizionali e specializzati, pochissimo in prodotti ad alto contenuto tecnologico.

Il gap che distanziava l'Italia dal resto d'Europa si è ridotto: il risanamento fiscale ha ridotto i trasferimenti di risorse dal pubblico al privato allineando la propensione al risparmio alla media europea. La quota dei consumi sul PIL dell'Italia ha superato gli altri paesi dell'unione, ma l'aumento dei consumi delle famiglie è passato dal 2,4 del 1997 all'1,9 del 1998.

I consumi delle famiglie venete hanno mostrato un rallentamento, in linea con la tendenza generale, ma meno marcato rispetto alle altre regioni nord-orientali.

Gli investimenti in Italia, spinti dalla forte crescita della componente dei macchinari e impianti, hanno superato la stasi del biennio precedente, tuttavia la quota degli investimenti del settore produttivo sul PIL rimane ancora al di sotto della media europea.

Anche nel Veneto si è registrata un'intensa crescita degli investimenti in macchinari, impianti e mezzi di trasporto, segno di una ristrutturazione del sistema produttivo che si è intensificata negli ultimi anni grazie alla forte domanda estera e alla vivacità dei consumi delle famiglie.

A livello nazionale nel 1998 la dinamica produttiva ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente, passando a +1,9% dal +2,6% del 1997. Sebbene nel Nord Est il settore industriale abbia mostrato risultati apprezzabili, all'opposto in Veneto l'attività produttiva ha subito dei rallentamenti.

A luglio 1999 i dati sul mercato del lavoro indicano che l'occupazione nazionale è aumentata dell'1,2% (nel Nord Est l'incremento è intenso nei servizi e nell'agricoltura, ma diminuisce lievemente l'occupazione industriale).

### **Le ipotesi di base**

Per alimentare il modello econometrico regionale è necessario formulare un insieme coerente di ipotesi sull'andamento dei fattori che influenzano in misura determinante l'evoluzione delle economie locali:

- il quadro macroeconomico per l'economia italiana e alcune variabili internazionali (commercio mondiale e tassi di cambio)<sup>1</sup>;
- la dinamica della popolazione e dell'offerta di lavoro in ogni regione;
- l'evoluzione attesa per gli investimenti in opere pubbliche realizzati in ogni regione;
- la dinamica dei contributi finanziari a favore delle regioni, derivanti dalla politica comunitaria dei Fondi Strutturali (obiettivi 1 e 2).

Per definire la dinamica attesa della popolazione nazionale e regionale adottiamo le proiezioni demografiche dell'ISTAT<sup>2</sup>, dove a livello regionale si configurerebbe una crescita media annua tendenziale della popolazione residente dello 0,2% per il prossimo decennio.

Delineato lo scenario sull'evoluzione demografica delle regioni è necessario determinare l'evoluzione dei tassi di attività (offerta di lavoro). L'ipotesi di base è che questi tornino gradualmente sui livelli massimi raggiunti nel periodo a cavallo della fine degli anni '80.

Nel modello sono esplicitamente inclusi due strumenti di politica regionale:

- gli investimenti in opere pubbliche;
- l'ammontare di contributi finanziari erogati dallo Stato italiano e dall'Unione Europea a favore delle regioni in ritardo nello sviluppo.

Sono variabili esogene e pertanto è necessario fare alcune ipotesi sulla loro evoluzione.

A causa della mancanza di informazioni complete si è proceduto con le seguenti congetture:

- Per il biennio 1998-1999 sono state utilizzate stime provvisorie effettuate impiegando le informazioni sui bandi di gara di appalto, tenendo conto che esiste un ritardo medio di 3 anni tra l'emissione del bando e la realizzazione dell'opera.
- Per il periodo successivo è stata adottata l'ipotesi, differenziata a livello regionale, di un progressivo ritorno per il 2010 degli investimenti in opere pubbliche sui livelli di fine anni '80.

---

<sup>1</sup> Utilizziamo il quadro presentato nel Rapporto di previsione di Prometeia di settembre 1999.

<sup>2</sup> Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione. Base 1.1.1996, Informazioni n. 34, 1999

- L'evoluzione nei prossimi anni delle sovvenzioni finanziarie alle imprese è resa incerta dall'avvio dei nuovi Quadri Strutturali Comunitari per il periodo 2000-2006. In questo contesto si è optato per uno scenario improntato alla cautela, caratterizzato dalla fuori uscita di Abruzzo e Molise dalle regioni Obiettivo 1 a partire dal 2000, e dalla progressiva e parziale esclusione di Basilicata e Sardegna dall'erogazione di contributi finanziari verso il 2005.

#### *Previsioni per il Veneto (scenario senza intervento)*

In sintesi il modello Prometeia (ottobre 1999) prevede per il periodo 2000-2006 che:

- Nel quadriennio 1999-2002 il PIL veneto registrerà una crescita media annua non superiore allo 1.8% quando i tassi di crescita nazionale per il Nord Est saranno rispettivamente del 2.1% e del 2.0%. Dopo il 2003 il PIL regionale crescerà all'incirca del 2,9% annuo.
- I consumi delle famiglie parteciperanno alla fase di crescita ad un ritmo del 2,1% annuo e dopo il 2003 registreranno un incremento medio annuo del 2,6%.
- Gli investimenti in impianti e macchinari rallenteranno i ritmi di crescita (+3,6% in media nel 1999-2002 dal +12,0% del quadriennio precedente) per poi recuperare verso la fine dell'orizzonte previsivo. Questo processo di rinnovamento tecnologico potrà dare impulso alla competitività dell'industria veneta e grazie al processo di integrazione del mercato unico favorirà una nuova fase espansiva delle esportazioni (+9,8% annuo nel periodo 2003-2006).
- Gli investimenti in costruzioni registreranno tassi positivi ma sconteranno ancora le difficoltà che ne hanno determinato la stagnazione in passato, nonostante l'abbassamento dei tassi d'interesse ed il massiccio avvio di opere pubbliche.
- I servizi di mercato continueranno a trainare l'economia regionale con un ritmo medio del 3.3% annuo. Il settore dei servizi sarà l'unico ad incrementare l'occupazione, che al contrario verrà espulsa dagli altri comparti.
- Il mercato del lavoro trarrà beneficio dalla fase espansiva del ciclo economico ma non si raggiungerà la crescita occupazionale prevista. I tassi di occupazione e di disoccupazione registreranno leggeri incrementi nei primi anni e quest'ultimo si ridurrà solo verso la fine del periodo previsivo.

#### *Previsioni per il Veneto (scenario con intervento)*

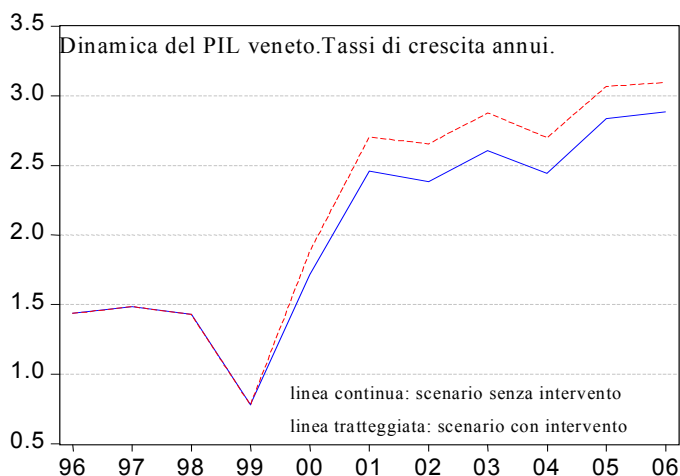
In questo scenario prendiamo in considerazione l'ammontare di contributi finanziari erogati dallo Stato italiano e dall'Unione Europea a favore delle regioni in ritardo nello sviluppo per il periodo 2000-2006.

Il modello consente di valutare gli effetti sulle variabili fondamentali:

- il Pil regionale;
- l'occupazione;
- la produttività del lavoro;
- la concorrenza (costo unitario della manodopera).

Il sentiero di crescita del Pil regionale subisce uno spostamento quasi parallelo verso l'alto, e l'effetto complessivo è di un'ulteriore crescita dell'1,6% rispetto al Pil che si otterrebbe alla fine del periodo previsivo per l'economia senza intervento.

Grafico 11.1



Fonte: Prometeia

L'effetto sull'occupazione è positivo: il mercato del lavoro arriverà ad assorbire fino a 16.000 unità in più entro il 2006 (14.000 nell'industria e 2.000 nei servizi di mercato).

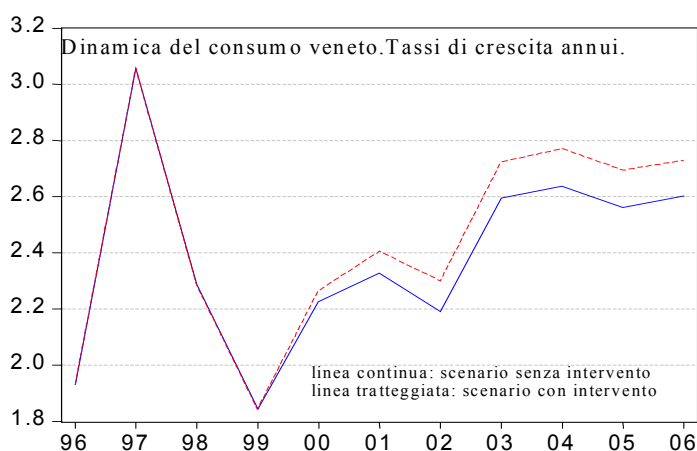
Nel lungo periodo il tasso di disoccupazione scenderà al 4,8%.

Per misurare l'effetto sulla produttività consideriamo il rapporto tra valore aggiunto e addetti nell'intero mercato del lavoro, e nell'industria in particolare. Nel primo caso si registra un aumento dello 0,8% alla fine del periodo previsivo, mentre per l'industria l'impatto è maggiore, con +1,3%.

Come indicatore della concorrenza esaminiamo la variazione dei salari annui in termini reali (prezzi 1990) nel complesso e per il settore industriale. In entrambi i casi l'aumento è lieve: +0,5% nel 2006.

I consumi delle famiglie dovrebbero aumentare a ritmi crescenti con un impatto nel 2006 attorno al +0,7%.

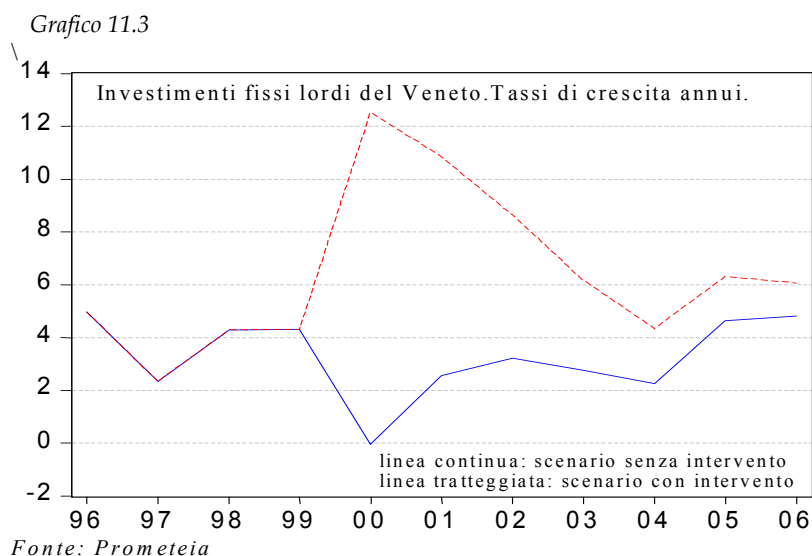
Grafico 11.2



Fonte: Prometeia

Lo sviluppo degli investimenti sarà guidato dalla componente dei macchinari ed impianti, registrando alla fine del periodo previsivo una crescita del 38,8% rispetto allo scenario senza intervento.

Occorre, comunque, ricordare che nel caso di investimenti pubblici, a livello regionale si sviluppano, di norma, ampie oscillazioni in aumento degli investimenti, nel periodo in cui i bandi vengono emanati. In realtà gli effetti si protraggono su di un arco di tempo più lungo in quanto i periodi di realizzazione delle opere pubbliche sono piuttosto lunghi.



Lo scenario con intervento risulta sostanzialmente confermato anche successivamente alla revisione operata a seguito della riprogrammazione di metà periodo.

## 12.4 Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo

### 12.4.1 Modalità di attuazione

Per quanto riguarda le operazioni a gestione regionale, le azioni programmate saranno attuate con modalità distinte, in relazione alla natura dell'azione, e precisamente:

- a titolarità regionale; l'azione risulta identificata dai programmi regionali di settore o corrisponde ad esigenze dirette della Regione;
- a regia regionale; concerne le azioni di programmazione e di interesse degli Enti locali o altri Enti pubblici, ai quali la Regione rivolge invito a presentare le proposte progettuali;
- a bando; tutte le altre azioni riguardanti i soggetti privati, Società ed Enti diversi;
- secondo le modalità disciplinate dalla Legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 ("Interventi regionali per i patti territoriali"), in particolare ove singole iniziative, previste da un patto territoriale, siano inserite tra i Programmi Comunitari (art. 5, comma 4, lett. b) L.R. citata);
- secondo la disciplina prevista dall'art. 7 della legge regionale 6 settembre 1996, n. 30 ("Norme generali sulla partecipazione della Regione Veneto al processo normativo comunitario..."), in particolare, ricorrendo a convenzioni e ad accordi di programma con gli Enti locali;
- mediante progetti integrati;
- con ricorso, dove compatibile attuabile, ad operazioni di finanza di progetto (project financing) secondo le modalità prescritte dalla legge nazionale 11.02.1994 n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici" art. 37 e dalla legge regionale 07.11.2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

### 12.4.2 I Progetti integrati

I progetti integrati sono un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario. Tali azioni devono di norma essere connotate da una "massa critica" adeguata.

Questa definizione evidenzia due elementi:

- il concetto di integrazione progettuale, caratteristica generale dell'attività cofinanziata dai Fondi strutturali;
- il riferimento territoriale del complesso delle azioni programmate, inteso non solo come destinatario di iniziative e di azioni di sviluppo, ma come contesto di cui si vogliono attivare le potenzialità latenti e/o presenti.

## ALLEGATO 2

### Informazioni sugli aiuti di Stato

N. della Misura	Titolo del regime o dell'aiuto di Stato individuale	N. dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione	Durata del Regime
1.1 Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese	<p><b>Azione a1) Aiuti agli investimenti di PMI</b>  <b>Legge 488/92 - Industria</b>            L.488/92</p> <p><b>Azione a2) Aiuti agli investimenti di PMI</b>  <b>Legge 488/92 - Turismo</b>            L.488/92</p> <p><b>Azione b1) Aiuti agli investimenti di piccole imprese già esistenti a prevalente partecipazione femminile</b>            L.215/92</p> <p><b>Azione b2) Aiuti agli investimenti di PMI di nuova costituzione a prevalente partecipazione femminile</b>            L'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme alla regola de minimis (reg. CE 69/2001 del 12.1.2001 pubblicato sulla GUCE L10 del 13.01.2001)</p>	<p>N.715/99</p> <p>N.715/99</p> <p>N.710/99</p>	<p>approvato con lettera SG(2000)D/105754 del 2 agosto 2000</p> <p>approvato con lettera SG(2000)D/105754 del 2 agosto 2000</p> <p>approvato con lettera SG(2001)D/285992 del 7 febbraio 2001</p>	<p><b>2000 - 2006</b></p> <p><b>2000 - 2006</b></p> <p><b>2000 - 2006</b></p> <p><b>2000 - 2006</b></p>



N. della Misura	Titolo del regime o dell'aiuto di Stato individuale	N. dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione	Durata del Regime
1.2 Fondo di rotazione per l'artigianato	<p><b>Fondo di rotazione per l'artigianato</b> L'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme alla regola de minimis (reg. CE 69/2001 del 12.1.2001 pubblicato sulla GUCE L10 del 13.01.2001 e al <a href="#">Reg. CE 70/2001 del 12.01.2001 L10 del 13.01.2001</a>)</p>	<a href="#">XS77/03</a>	<a href="#">GUCE C299/10 del 10.12.2003</a>	2000 - 2006
1.3 Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi	<p><b>Aiuti alla capitalizzazione dei consorzi fidi</b> L'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme al regolamento di esenzione (reg. CE 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001 e al <a href="#">Reg. CE 69/2001 del 12.01.2001 L10 del 13.01.2001</a>) oppure non in ambito di regime di aiuto secondo quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2000/C71/07 al verificarsi delle condizioni di cui al punto 4</p>	<a href="#">XS63/03</a>	<a href="#">Registrato con nota della Commissione europea D/53378 del 21.05.2003</a>	2000 - 2006
1.4 Aiuto al commercio e rivitalizzazione centri urbani	<p><b>Azione a) Attrezzature complementari e interventi di qualificazione dell'offerta nei centri urbani</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.</p> <p><b>Azione b) Qualificazione degli esercizi commerciali.</b> L'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme al regolamento di esenzione (reg. CE 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001)</p>			2000 - 2006
1.5 Servizi alle imprese	<p><b>Servizi alle imprese</b> L'aiuto sarà accordato in conformità al regolamento di esenzione (reg. CE 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001)</p>	<a href="#">XS76/03</a>	<a href="#">Registrato con nota della Commissione europea D52343 del 10.04.2003</a>	2000 - 2006

N. della Misura	Titolo del regime o dell'aiuto di Stato individuale	N. dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione	Durata del Regime
1.6 Interventi di animazione economica	<b>Interventi di animazione economica</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			<b>2000 - 2006</b>
1.7 Contributi per la ricerca e per l'acquisizione dei servizi	<p><b>Azione a) Contributi per attività di ricerca applicata e di innovazione</b> Legge 140/1997</p> <p><b>Azione b) Contributi per l'utilizzo da parte delle PMI di strutture qualificate per l'attività di ricerca</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ servizi di consulenza e progettazione: l'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme al regolamento di esenzione (reg. CE 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001)</li> <li>➤ interventi connessi per l'acquisizione di strumentazioni materiali e immateriali: l'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme alla regola de minimis (reg. CE 69/2001 del 12.1.2001 pubblicato sulla GUCE L10 del 13.01.2001)</li> </ul>	N. 655/1997	approvato con lettera SG(1998)D/031719) del 11 marzo 1998	<b>2000 - 2006</b>
		<u><a href="#">XS15/04</a></u>	<u><a href="#">Registrato con nota della Commissione europea D/51345 del 24.02.2004</a></u>	<b>2000 - 2006</b>
	<u><a href="#">Azione c) Contributi a sostegno degli investimenti per la ricerca industriale nelle PMI</a></u>	<u><a href="#">N343/2001</a></u>	<u><a href="#">Approvato dalla Commissione europea con nota C(2002) 691 del 05.03.2002</a></u>	<b><u>2000 - 2006</u></b>
2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese	<b>Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			<b>2000 - 2006</b>

N. della Misura	Titolo del regime o dell'aiuto di Stato individuale	N. dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione	Durata del Regime
2.2 Investimenti di carattere energetico	<b>Investimenti di carattere energetico</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
2.3 Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia	<b>Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
2.4 Intermodalità e logistica	<b>Intermodalità e logistica</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
2.5 Sviluppo della società dell'informazione	<b>Azione a) Infrastrutture telematiche</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura. <b>Azione b) Accesso ai servizi e agli investimenti da parte delle imprese</b> L'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme alla regola de minimis (reg. CE 69/2001 del 12.1.2001 pubblicato sulla GUCE L10 del 13.01.2001 e al <u>Reg. CE 70/2001 del 12.01.2001 L10 del 13.01.2001</u> )			2000 - 2006
3.1 Ricettività e strutture a supporto dello sviluppo turistico	<b>Ricettività e strutture a supporto dello sviluppo turistico</b> L'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme al regolamento di esenzione (reg. CE 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001)	<u>azione a), b), d) XS4803</u>  <u>azione c) N34/03</u>	<u>Registrato con nota della Commissione europea D/52342 del 10.04.2003</u>  <u>Approvato dalla Commissione europea con nota C(2003) 2249 del 01-07-2003</u>	2000 - 2006

N. della Misura	Titolo del regime o dell'aiuto di Stato individuale	N. dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione	Durata del Regime
3.2 Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità	<b>Azione a) Attività informativa e di pubblicizzazione</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
	<b>Azione b) Interventi di recupero e valorizzazione</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
	<b>Azione c) Interventi di recupero, valorizzazione, riqualificazione</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
	<b>Azione d) Realizzazione e/o riqualificazione di infrastrutture</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
4.1 Infrastrutture ambientali	<b>Azione a) Gestione dei rifiuti</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006
	<b>Azione b) Gestione delle acque</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.			2000 - 2006

N. della Misura	Titolo del regime o dell'aiuto di Stato individuale	N. dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione	Durata del Regime
4.2 Tutela del territorio	<p><b>Azione a) Recupero ad uso economico-produttivo di aree inquinate e risanamento emergenze ambientali</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.</p>			2000 - 2006
	<p><b>Azione b) Salvaguardia e valorizzazione di aree costiere, lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare o visitazionale</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.</p>			2000 - 2006
4.3 Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale	<p><b>Azione a) Controllo ambientale</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.</p>			2000 - 2006
	<p><b>Azione b) Educazione ed informazione ambientale</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.</p>			2000 - 2006
4.4 Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente	<p><b>Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente</b> L'aiuto accordato a questa linea di misura è conforme al regolamento di esenzione (reg. CE 70/2001 del 12.1.2001 in GUCE L10 del 13.01.2001 e al <u>Reg. CE 69/2001 del 12.01.2001 L10 del 13.01.2001</u>).</p>	<u>XS143/03</u>	<u>Registrato con nota della Commissione europea D/50387 del 22.01.2004</u>	2000 - 2006

N. della Misura	Titolo del regime o dell'aiuto di Stato individuale	N. dell'aiuto di Stato	Rif. Lettera di approvazione	Durata del Regime
5.1 Assistenza Tecnica	<p><b>Azione a) Informazione e pubblicità</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.</p> <p><b>Azione b) Assistenza tecnica alle strutture</b> Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa linea di misura.</p>			2000 - 2006

**ALLEGATO C**

*alla Sintesi della decisioni del C.d.S del 1 e 2 aprile 2004*

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - TOTALE  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE	237.187.326	237.187.326	118.593.663	118.593.663	91.975.241	26.618.422	22.181.311	4.437.111	980.222.528
<i>di cui obiettivo 2</i>	181.104.992	181.104.992	90.552.496	90.552.496	70.268.837	20.283.659	16.860.010	3.423.649	732.940.169
<i>di cui sostegno transitorio</i>	56.082.334	56.082.334	28.041.167	28.041.167	21.706.404	6.334.763	5.321.301	1.013.462	247.282.359
ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE	167.465.152	167.465.152	83.732.576	83.732.576	58.612.800	25.119.776	1.762.756	23.357.020	4.908.886
<i>di cui obiettivo 2</i>	133.340.730	133.340.730	66.670.365	66.670.365	46.669.253	20.001.112	1.103.378	18.897.734	3.295.861
<i>di cui sostegno transitorio</i>	34.124.422	34.124.422	17.062.211	17.062.211	11.943.547	5.118.664	659.378	4.459.286	1.613.025
ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.	107.901.368	107.901.368	53.950.684	53.950.684	37.765.481	16.185.203	7.422.306	8.762.897	147.795.706
<i>di cui obiettivo 2</i>	87.196.174	87.196.174	43.598.087	43.598.087	30.518.661	13.079.426	6.490.573	6.588.853	145.495.129
<i>di cui sostegno transitorio</i>	20.705.194	20.705.194	10.352.597	10.352.597	7.246.820	3.105.777	931.733	2.174.044	2.300.577
ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO	81.516.186	81.516.186	40.758.093	40.758.093	28.530.668	12.227.425	1.266.386	10.961.039	15.420.665
<i>di cui obiettivo 2</i>	62.460.434	62.460.434	31.230.217	31.230.217	21.861.155	9.369.062	984.428	8.384.634	11.879.793
<i>di cui sostegno transitorio</i>	19.055.752	19.055.752	9.527.876	9.527.876	6.669.513	2.858.363	281.958	2.576.405	3.540.872
ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA	2.788.516	2.788.516	1.394.258	1.394.258	975.978	418.280	418.280	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	1.986.572	1.986.572	993.286	993.286	695.299	297.987	297.987	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	801.944	801.944	400.972	400.972	280.679	120.293	120.293	0	0
<b>T O T A L E</b>	<b>596.858.548</b>	<b>596.858.548</b>	<b>298.429.274</b>	<b>298.429.274</b>	<b>217.860.168</b>	<b>80.569.106</b>	<b>33.051.039</b>	<b>47.518.067</b>	<b>1.148.347.785</b>
<i>di cui obiettivo 2</i>	<b>466.088.902</b>	<b>466.088.902</b>	<b>233.044.451</b>	<b>233.044.451</b>	<b>170.013.205</b>	<b>63.031.246</b>	<b>25.736.376</b>	<b>37.294.870</b>	<b>893.610.952</b>
<i>di cui sostegno transitorio</i>	<b>130.769.646</b>	<b>130.769.646</b>	<b>65.384.823</b>	<b>65.384.823</b>	<b>47.846.963</b>	<b>17.537.860</b>	<b>7.314.663</b>	<b>10.223.197</b>	<b>254.736.833</b>



OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - 2001  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	52.869.882	52.869.882	26.434.941	26.434.941	21.430.807	5.004.134	4.217.580	786.554	240.097.512
<i>di cui obiettivo 2</i>	38.188.018	38.188.018	19.094.009	19.094.009	15.479.513	3.614.496	3.041.522	572.974	168.629.379
<i>di cui sostegno transitorio</i>	14.681.864	14.681.864	7.340.932	7.340.932	5.951.294	1.389.638	1.176.058	213.580	71.468.133
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	16.311.004	16.311.004	8.155.502	8.155.502	5.708.851	2.446.651	182.661	2.263.990	570.040
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.147.258	9.147.258	4.573.629	4.573.629	3.201.540	1.372.089	69.070	1.303.019	210.335
<i>di cui sostegno transitorio</i>	7.163.746	7.163.746	3.581.873	3.581.873	2.507.311	1.074.562	113.591	960.971	359.705
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	14.281.562	14.281.562	7.140.781	7.140.781	4.998.548	2.142.233	966.833	1.175.400	18.738.296
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.307.324	9.307.324	4.653.662	4.653.662	3.257.564	1.396.098	742.992	653.106	18.185.603
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.974.238	4.974.238	2.487.119	2.487.119	1.740.984	746.135	223.841	522.294	552.693
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	10.819.366	10.819.366	5.409.683	5.409.683	3.786.779	1.622.904	259.664	1.363.240	4.904.783
<i>di cui obiettivo 2</i>	7.051.004	7.051.004	3.525.502	3.525.502	2.467.852	1.057.650	169.224	888.426	3.196.453
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.768.362	3.768.362	1.884.181	1.884.181	1.318.927	565.254	90.440	474.814	1.708.330
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	378.642	378.642	189.321	189.321	132.524	56.797	56.797	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	255.798	255.798	127.899	127.899	89.529	38.370	38.370	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	122.844	122.844	61.422	61.422	42.995	18.427	18.427	0	0
<b>T O T A L E</b>	94.660.456	94.660.456	47.330.228	47.330.228	36.057.509	11.272.719	5.683.535	5.589.184	264.310.631
<i>di cui obiettivo 2</i>	63.949.402	63.949.402	31.974.701	31.974.701	24.495.998	7.478.703	4.061.178	3.417.525	190.221.770
<i>di cui sostegno transitorio</i>	30.711.054	30.711.054	15.355.527	15.355.527	11.561.511	3.794.016	1.622.357	2.171.659	74.088.861

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2002  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	57.877.874	57.877.874	28.938.937	28.938.937	22.800.272	6.138.665	5.198.594	940.071	243.915.056
<i>di cui obiettivo 2</i>	42.207.808	42.207.808	21.103.904	21.103.904	16.710.399	4.393.505	3.681.389	712.116	173.458.545
<i>di cui sostegno transitorio</i>	15.670.066	15.670.066	7.835.033	7.835.033	6.089.873	1.745.160	1.517.205	227.955	70.456.511
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	22.462.540	22.462.540	11.231.270	11.231.270	7.861.889	3.369.381	240.317	3.129.064	748.214
<i>di cui obiettivo 2</i>	13.949.568	13.949.568	6.974.784	6.974.784	4.882.349	2.092.435	105.332	1.987.103	320.763
<i>di cui sostegno transitorio</i>	8.512.972	8.512.972	4.256.486	4.256.486	2.979.540	1.276.946	134.985	1.141.961	427.451
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	17.690.294	17.690.294	8.845.147	8.845.147	6.191.603	2.653.544	1.216.831	1.436.713	24.228.432
<i>di cui obiettivo 2</i>	12.081.044	12.081.044	6.040.522	6.040.522	4.228.365	1.812.157	964.415	847.742	23.605.182
<i>di cui sostegno transitorio</i>	5.609.250	5.609.250	2.804.625	2.804.625	1.963.238	841.387	252.416	588.971	623.250
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	13.401.734	13.401.734	6.700.867	6.700.867	4.690.607	2.010.260	211.918	1.798.342	1.930.304
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.152.306	9.152.306	4.576.153	4.576.153	3.203.307	1.372.846	148.556	1.224.290	1.463.054
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.249.428	4.249.428	2.124.714	2.124.714	1.487.300	637.414	63.362	574.052	467.250
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	447.518	447.518	223.759	223.759	156.631	67.128	67.128	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	310.806	310.806	155.403	155.403	108.782	46.621	46.621	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	136.712	136.712	68.356	68.356	47.849	20.507	20.507	0	0
<b>T O T A L E</b>	111.879.960	111.879.960	55.939.980	55.939.980	41.701.002	14.238.978	6.934.788	7.304.190	270.822.006
<i>di cui obiettivo 2</i>	77.701.532	77.701.532	38.850.766	38.850.766	29.133.202	9.717.564	4.946.313	4.771.251	198.847.544
<i>di cui sostegno transitorio</i>	34.178.428	34.178.428	17.089.214	17.089.214	12.567.800	4.521.414	1.988.475	2.532.939	71.974.462

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2003  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	50.469.962	50.469.962	25.234.981	25.234.981	19.797.472	5.437.509	4.607.037	830.472	209.671.939
<i>di cui obiettivo 2</i>	38.188.016	38.188.016	19.094.008	19.094.008	15.080.975	4.013.033	3.361.229	651.804	155.708.070
<i>di cui sostegno transitorio</i>	12.281.946	12.281.946	6.140.973	6.140.973	4.716.497	1.424.476	1.245.808	178.668	53.963.869
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	26.072.436	26.072.436	13.036.218	13.036.218	9.125.352	3.910.866	259.571	3.651.295	804.990
<i>di cui obiettivo 2</i>	18.523.198	18.523.198	9.261.599	9.261.599	6.483.119	2.778.480	139.867	2.638.613	425.929
<i>di cui sostegno transitorio</i>	7.549.238	7.549.238	3.774.619	3.774.619	2.642.233	1.132.386	119.704	1.012.682	379.061
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	17.278.008	17.278.008	8.639.004	8.639.004	6.047.303	2.591.701	1.214.999	1.376.702	25.067.356
<i>di cui obiettivo 2</i>	12.561.152	12.561.152	6.280.576	6.280.576	4.396.403	1.884.173	1.002.741	881.432	24.543.261
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.716.856	4.716.856	2.358.428	2.358.428	1.650.900	707.528	212.258	495.270	524.095
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	13.089.402	13.089.402	6.544.701	6.544.701	4.581.291	1.963.410	219.420	1.743.990	2.355.361
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.516.024	9.516.024	4.758.012	4.758.012	3.330.609	1.427.403	157.284	1.270.119	1.627.931
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.573.378	3.573.378	1.786.689	1.786.689	1.250.682	536.007	62.136	473.871	727.430
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	429.356	429.356	214.678	214.678	150.274	64.404	64.404	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	316.418	316.418	158.209	158.209	110.746	47.463	47.463	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	112.938	112.938	56.469	56.469	39.528	16.941	16.941	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>T O T A L E</b>	107.339.164	107.339.164	53.669.582	53.669.582	39.701.692	13.967.890	6.365.431	7.602.459	237.899.646
<i>di cui obiettivo 2</i>	79.104.808	79.104.808	39.552.404	39.552.404	29.401.852	10.150.552	4.708.584	5.441.968	182.305.191
<i>di cui sostegno transitorio</i>	28.234.356	28.234.356	14.117.178	14.117.178	10.299.840	3.817.338	1.656.847	2.160.491	55.594.455

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2004  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	33.131.448	33.131.448	16.565.724	16.565.724	12.404.929	4.160.795	3.387.586	773.209	129.438.956
<i>di cui obiettivo 2</i>	24.995.500	24.995.500	12.497.750	12.497.750	9.358.319	3.139.431	2.583.388	556.043	96.870.092
<i>di cui sostegno transitorio</i>	8.135.948	8.135.948	4.067.974	4.067.974	3.046.610	1.021.364	804.198	217.166	32.568.864
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	32.235.174	32.235.174	16.117.587	16.117.587	11.282.311	4.835.276	386.723	4.448.553	938.302
<i>di cui obiettivo 2</i>	25.934.644	25.934.644	12.967.322	12.967.322	9.077.125	3.890.197	227.676	3.662.521	672.153
<i>di cui sostegno transitorio</i>	6.300.530	6.300.530	3.150.265	3.150.265	2.205.186	945.079	159.047	786.032	266.149
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	20.490.510	20.490.510	10.245.255	10.245.255	7.171.679	3.073.576	1.369.423	1.704.153	25.946.023
<i>di cui obiettivo 2</i>	17.297.872	17.297.872	8.648.936	8.648.936	6.054.255	2.594.681	1.225.754	1.368.927	25.591.285
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.192.638	3.192.638	1.596.319	1.596.319	1.117.424	478.895	143.669	335.226	354.738
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	16.021.388	16.021.388	8.010.694	8.010.694	5.607.487	2.403.207	205.089	2.198.118	2.240.158
<i>di cui obiettivo 2</i>	11.917.720	11.917.720	5.958.860	5.958.860	4.171.203	1.787.657	163.166	1.624.491	1.752.870
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.103.668	4.103.668	2.051.834	2.051.834	1.436.284	615.550	41.923	573.627	487.288
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	589.624	589.624	294.812	294.812	206.368	88.444	88.444	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	362.352	362.352	181.176	181.176	126.823	54.353	54.353	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	227.272	227.272	113.636	113.636	79.545	34.091	34.091	0	0
<b>T O T A L E</b>	102.468.144	102.468.144	51.234.072	51.234.072	36.672.774	14.561.298	5.437.265	9.124.033	158.563.439
<i>di cui obiettivo 2</i>	80.508.088	80.508.088	40.254.044	40.254.044	28.787.725	11.466.319	4.254.337	7.211.982	124.886.400
<i>di cui sostegno transitorio</i>	21.960.056	21.960.056	10.980.028	10.980.028	7.885.049	3.094.979	1.182.928	1.912.051	33.677.039

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2005  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	26.288.222	26.288.222	13.144.111	13.144.111	9.631.026	3.513.085	2.841.262	671.823	97.944.633
<i>di cui obiettivo 2</i>	20.975.712	20.975.712	10.487.856	10.487.856	7.728.896	2.758.960	2.263.230	495.730	79.119.651
<i>di cui sostegno transitorio</i>	5.312.510	5.312.510	2.656.255	2.656.255	1.902.130	754.125	578.032	176.093	18.824.982
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	35.106.214	35.106.214	17.553.107	17.553.107	12.287.174	5.265.933	394.263	4.871.670	957.979
<i>di cui obiettivo 2</i>	30.508.278	30.508.278	15.254.139	15.254.139	10.677.897	4.576.242	262.212	4.314.030	777.320
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.597.936	4.597.936	2.298.968	2.298.968	1.609.277	689.691	132.051	557.640	180.659
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	19.876.584	19.876.584	9.938.292	9.938.292	6.956.805	2.981.487	1.354.559	1.626.928	26.553.186
<i>di cui obiettivo 2</i>	17.664.372	17.664.372	8.832.186	8.832.186	6.182.531	2.649.655	1.255.010	1.394.645	26.307.385
<i>di cui sostegno transitorio</i>	2.212.212	2.212.212	1.106.106	1.106.106	774.274	331.832	99.549	232.283	245.801
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	15.556.288	15.556.288	7.778.144	7.778.144	5.444.701	2.333.443	193.925	2.139.518	2.029.289
<i>di cui obiettivo 2</i>	12.195.372	12.195.372	6.097.686	6.097.686	4.268.381	1.829.305	169.828	1.659.477	1.878.715
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.360.916	3.360.916	1.680.458	1.680.458	1.176.320	504.138	24.097	480.041	150.574
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	569.340	569.340	284.670	284.670	199.268	85.402	85.402	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	367.162	367.162	183.581	183.581	128.506	55.075	55.075	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	202.178	202.178	101.089	101.089	70.762	30.327	30.327	0	0
<b>TOTALE</b>	97.396.648	97.396.648	48.698.324	48.698.324	34.518.974	14.179.350	4.869.411	9.309.939	127.485.087
<i>di cui obiettivo 2</i>	81.710.896	81.710.896	40.855.448	40.855.448	28.986.211	11.869.237	4.005.355	7.863.882	108.083.071
<i>di cui sostegno transitorio</i>	15.685.752	15.685.752	7.842.876	7.842.876	5.532.763	2.310.113	864.056	1.446.057	19.402.016



**ALLEGATO D**

*alla Sintesi della decisioni del C.d.S del 1 e 2 aprile 2004*

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - TOTALE  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE	237.187.326	237.187.326	118.593.663	118.593.663	91.975.241	26.618.422	22.181.311	4.437.111	980.222.526
<i>di cui obiettivo 2</i>	181.104.992	181.104.992	90.552.496	90.552.496	70.268.837	20.283.659	16.860.010	3.423.649	732.940.167
<i>di cui sostegno transitorio</i>	56.082.334	56.082.334	28.041.167	28.041.167	21.706.404	6.334.763	5.321.301	1.013.462	247.282.359
ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE	167.465.152	167.465.152	83.732.576	83.732.576	58.612.800	25.119.777	1.762.756	23.357.020	4.908.886
<i>di cui obiettivo 2</i>	133.340.730	133.340.730	66.670.365	66.670.365	46.669.253	20.001.113	1.103.378	18.897.734	3.295.861
<i>di cui sostegno transitorio</i>	34.124.422	34.124.422	17.062.211	17.062.211	11.943.547	5.118.664	659.378	4.459.286	1.613.025
ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.	107.901.368	107.901.368	53.950.684	53.950.684	37.765.481	16.185.203	7.422.306	8.762.897	147.795.706
<i>di cui obiettivo 2</i>	87.196.174	87.196.174	43.598.087	43.598.087	30.518.661	13.079.426	6.490.573	6.588.853	145.495.129
<i>di cui sostegno transitorio</i>	20.705.194	20.705.194	10.352.597	10.352.597	7.246.820	3.105.777	931.733	2.174.044	2.300.577
ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO	81.516.186	81.516.186	40.758.093	40.758.093	28.530.668	12.227.425	1.266.386	10.961.039	15.596.333
<i>di cui obiettivo 2</i>	62.460.434	62.460.434	31.230.217	31.230.217	21.861.155	9.369.062	984.428	8.384.634	12.049.793
<i>di cui sostegno transitorio</i>	19.055.752	19.055.752	9.527.876	9.527.876	6.669.513	2.858.363	281.958	2.576.405	3.546.540
ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA	2.788.516	2.788.516	1.394.258	1.394.258	975.978	418.280	418.280	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	1.986.572	1.986.572	993.286	993.286	695.299	297.987	297.987	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	801.944	801.944	400.972	400.972	280.679	120.293	120.293	0	0
<b>T O T A L E</b>	<b>596.858.548</b>	<b>596.858.548</b>	<b>298.429.274</b>	<b>298.429.274</b>	<b>217.860.168</b>	<b>80.569.106</b>	<b>33.051.039</b>	<b>47.518.067</b>	<b>1.148.523.451</b>
<i>di cui obiettivo 2</i>	<i>466.088.902</i>	<i>466.088.902</i>	<i>233.044.451</i>	<i>233.044.451</i>	<i>170.013.205</i>	<i>63.031.246</i>	<i>25.736.376</i>	<i>37.294.870</i>	<i>893.780.950</i>
<i>di cui sostegno transitorio</i>	<i>130.769.646</i>	<i>130.769.646</i>	<i>65.384.823</i>	<i>65.384.823</i>	<i>47.846.963</i>	<i>17.537.860</i>	<i>7.314.663</i>	<i>10.223.197</i>	<i>254.742.501</i>



OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - 2001  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	52.869.882	52.869.882	26.434.941	26.434.941	21.430.807	5.004.134	4.217.580	786.554	240.097.512
<i>di cui obiettivo 2</i>	38.188.018	38.188.018	19.094.009	19.094.009	15.479.513	3.614.496	3.041.522	572.974	168.629.379
<i>di cui sostegno transitorio</i>	14.681.864	14.681.864	7.340.932	7.340.932	5.951.294	1.389.638	1.176.058	213.580	71.468.133
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	16.311.004	16.311.004	8.155.502	8.155.502	5.708.851	2.446.651	182.661	2.263.990	570.040
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.147.258	9.147.258	4.573.629	4.573.629	3.201.540	1.372.089	69.070	1.303.019	210.335
<i>di cui sostegno transitorio</i>	7.163.746	7.163.746	3.581.873	3.581.873	2.507.311	1.074.562	113.591	960.971	359.705
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	14.281.562	14.281.562	7.140.781	7.140.781	4.998.548	2.142.233	966.833	1.175.400	18.738.296
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.307.324	9.307.324	4.653.662	4.653.662	3.257.564	1.396.098	742.992	653.106	18.185.603
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.974.238	4.974.238	2.487.119	2.487.119	1.740.984	746.135	223.841	522.294	552.693
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	10.819.366	10.819.366	5.409.683	5.409.683	3.786.779	1.622.904	259.664	1.363.240	4.904.783
<i>di cui obiettivo 2</i>	7.051.004	7.051.004	3.525.502	3.525.502	2.467.852	1.057.650	169.224	888.426	3.196.453
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.768.362	3.768.362	1.884.181	1.884.181	1.318.927	565.254	90.440	474.814	1.708.330
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	378.642	378.642	189.321	189.321	132.524	56.797	56.797	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	255.798	255.798	127.899	127.899	89.529	38.370	38.370	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	122.844	122.844	61.422	61.422	42.995	18.427	18.427	0	0
<b>T O T A L E</b>	94.660.456	94.660.456	47.330.228	47.330.228	36.057.509	11.272.719	5.683.535	5.589.184	264.310.631
<i>di cui obiettivo 2</i>	63.949.402	63.949.402	31.974.701	31.974.701	24.495.998	7.478.703	4.061.178	3.417.525	190.221.770
<i>di cui sostegno transitorio</i>	30.711.054	30.711.054	15.355.527	15.355.527	11.561.511	3.794.016	1.622.357	2.171.659	74.088.861

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2002  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	57.877.874	57.877.874	28.938.937	28.938.937	23.460.798	5.478.139	4.616.898	861.241	243.993.410
<i>di cui obiettivo 2</i>	42.207.808	42.207.808	21.103.904	21.103.904	17.108.936	3.994.968	3.361.682	633.286	173.536.899
<i>di cui sostegno transitorio</i>	15.670.066	15.670.066	7.835.033	7.835.033	6.351.862	1.483.171	1.255.216	227.955	70.456.511
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	22.462.540	22.462.540	11.231.270	11.231.270	7.861.889	3.369.381	240.317	3.129.064	748.214
<i>di cui obiettivo 2</i>	13.949.568	13.949.568	6.974.784	6.974.784	4.882.349	2.092.435	105.332	1.987.103	320.763
<i>di cui sostegno transitorio</i>	8.512.972	8.512.972	4.256.486	4.256.486	2.979.540	1.276.946	134.985	1.141.961	427.451
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	17.690.294	17.690.294	8.845.147	8.845.147	6.191.603	2.653.544	1.216.831	1.436.713	24.228.432
<i>di cui obiettivo 2</i>	12.081.044	12.081.044	6.040.522	6.040.522	4.228.365	1.812.157	964.415	847.742	23.605.182
<i>di cui sostegno transitorio</i>	5.609.250	5.609.250	2.804.625	2.804.625	1.963.238	841.387	252.416	588.971	623.250
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	13.401.734	13.401.734	6.700.867	6.700.867	4.690.607	2.010.260	321.643	1.688.617	1.873.638
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.152.306	9.152.306	4.576.153	4.576.153	3.203.307	1.372.846	219.656	1.153.190	1.463.054
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.249.428	4.249.428	2.124.714	2.124.714	1.487.300	637.414	101.987	535.427	410.584
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	447.518	447.518	223.759	223.759	156.631	67.128	67.128	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	310.806	310.806	155.403	155.403	108.782	46.621	46.621	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	136.712	136.712	68.356	68.356	47.849	20.507	20.507	0	0
<b>T O T A L E</b>	111.879.960	111.879.960	55.939.980	55.939.980	42.361.528	13.578.452	6.462.817	7.115.635	270.843.694
<i>di cui obiettivo 2</i>	77.701.532	77.701.532	38.850.766	38.850.766	29.531.739	9.319.027	4.697.706	4.621.321	198.925.898
<i>di cui sostegno transitorio</i>	34.178.428	34.178.428	17.089.214	17.089.214	12.829.789	4.259.425	1.765.111	2.494.314	71.917.796

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2003  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	50.469.962	50.469.962	25.234.981	25.234.981	20.457.998	4.776.983	4.025.341	751.642	209.750.293
<i>di cui obiettivo 2</i>	38.188.016	38.188.016	19.094.008	19.094.008	15.479.512	3.614.496	3.041.522	572.974	155.786.424
<i>di cui sostegno transitorio</i>	12.281.946	12.281.946	6.140.973	6.140.973	4.978.486	1.162.487	983.819	178.668	53.963.869
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	26.072.436	26.072.436	13.036.218	13.036.218	9.125.352	3.910.866	259.571	3.651.295	804.990
<i>di cui obiettivo 2</i>	18.523.198	18.523.198	9.261.599	9.261.599	6.483.119	2.778.480	139.867	2.638.613	425.929
<i>di cui sostegno transitorio</i>	7.549.238	7.549.238	3.774.619	3.774.619	2.642.233	1.132.386	119.704	1.012.682	379.061
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	17.278.008	17.278.008	8.639.004	8.639.004	6.047.303	2.591.701	1.214.999	1.376.702	25.067.356
<i>di cui obiettivo 2</i>	12.561.152	12.561.152	6.280.576	6.280.576	4.396.403	1.884.173	1.002.741	881.432	24.543.261
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.716.856	4.716.856	2.358.428	2.358.428	1.650.900	707.528	212.258	495.270	524.095
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	13.089.402	13.089.402	6.544.701	6.544.701	4.581.291	1.963.410	314.145	1.649.265	2.892.136
<i>di cui obiettivo 2</i>	9.516.024	9.516.024	4.758.012	4.758.012	3.330.609	1.427.403	228.384	1.199.019	2.030.831
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.573.378	3.573.378	1.786.689	1.786.689	1.250.682	536.007	85.761	450.246	861.305
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	429.356	429.356	214.678	214.678	150.274	64.404	64.404	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	316.418	316.418	158.209	158.209	110.746	47.463	47.463	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	112.938	112.938	56.469	56.469	39.528	16.941	16.941	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>T O T A L E</b>	107.339.164	107.339.164	53.669.582	53.669.582	40.362.218	13.307.364	5.878.460	7.428.904	238.514.775
<i>di cui obiettivo 2</i>	79.104.808	79.104.808	39.552.404	39.552.404	29.800.389	9.752.015	4.459.977	5.292.038	182.786.445
<i>di cui sostegno transitorio</i>	28.234.356	28.234.356	14.117.178	14.117.178	10.561.829	3.555.349	1.418.483	2.136.866	55.728.330

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2004  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	33.131.448	33.131.448	16.565.724	16.565.724	11.744.403	4.821.321	3.969.282	852.039	129.360.601
<i>di cui obiettivo 2</i>	24.995.500	24.995.500	12.497.750	12.497.750	8.959.782	3.537.968	2.903.095	634.873	96.791.737
<i>di cui sostegno transitorio</i>	8.135.948	8.135.948	4.067.974	4.067.974	2.784.621	1.283.353	1.066.187	217.166	32.568.864
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	32.235.174	32.235.174	16.117.587	16.117.587	11.282.311	4.835.276	386.723	4.448.553	938.302
<i>di cui obiettivo 2</i>	25.934.644	25.934.644	12.967.322	12.967.322	9.077.125	3.890.197	227.676	3.662.521	672.153
<i>di cui sostegno transitorio</i>	6.300.530	6.300.530	3.150.265	3.150.265	2.205.186	945.079	159.047	786.032	266.149
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	20.490.510	20.490.510	10.245.255	10.245.255	7.171.679	3.073.576	1.369.423	1.704.153	25.946.023
<i>di cui obiettivo 2</i>	17.297.872	17.297.872	8.648.936	8.648.936	6.054.255	2.594.681	1.225.754	1.368.927	25.591.285
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.192.638	3.192.638	1.596.319	1.596.319	1.117.424	478.895	143.669	335.226	354.738
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	16.021.388	16.021.388	8.010.694	8.010.694	5.607.487	2.403.207	51.264	2.351.943	1.935.717
<i>di cui obiettivo 2</i>	11.917.720	11.917.720	5.958.860	5.958.860	4.171.203	1.787.657	50.966	1.736.691	1.519.970
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.103.668	4.103.668	2.051.834	2.051.834	1.436.284	615.550	298	615.252	415.747
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	589.624	589.624	294.812	294.812	206.368	88.444	88.444	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	362.352	362.352	181.176	181.176	126.823	54.353	54.353	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	227.272	227.272	113.636	113.636	79.545	34.091	34.091	0	0
<b>T O T A L E</b>	102.468.144	102.468.144	51.234.072	51.234.072	36.012.248	15.221.824	5.865.136	9.356.688	158.180.643
<i>di cui obiettivo 2</i>	80.508.088	80.508.088	40.254.044	40.254.044	28.389.188	11.864.856	4.461.844	7.403.012	124.575.145
<i>di cui sostegno transitorio</i>	21.960.056	21.960.056	10.980.028	10.980.028	7.623.060	3.356.968	1.403.292	1.953.676	33.605.498

OBIETTIVO 2 ANNI 2000-2006 E SOSTEGNO TRANSITORIO ANNI 2000-2005  
 PIANO FINANZIARIO PER ASSE - ANNO 2005  
 IMPORTI IN EURO

ASSI E MISURE	SPESA TOTALE DA RENDICONTAZIONE	SPESA PUBBLICA	UE	NAZIONALE					RISORSE PRIVATE INDICATIVE NON RENDICONTABILI
				Totale Nazionale	Stato	REGIONALE			
						Totale Regionale	Regione	Altri Pubblici	
<b>ASSE 1: POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>	26.288.222	26.288.222	13.144.111	13.144.111	8.970.500	4.173.611	3.422.958	750.653	97.866.278
<i>di cui obiettivo 2</i>	20.975.712	20.975.712	10.487.856	10.487.856	7.330.359	3.157.497	2.582.937	574.560	79.041.296
<i>di cui sostegno transitorio</i>	5.312.510	5.312.510	2.656.255	2.656.255	1.640.141	1.016.114	840.021	176.093	18.824.982
<b>ASSE 2: INFRASTR. PER LA COMPETIV. DEL SISTEMA PROD. REGIONALE</b>	35.106.214	35.106.214	17.553.107	17.553.107	12.287.174	5.265.934	394.263	4.871.670	957.979
<i>di cui obiettivo 2</i>	30.508.278	30.508.278	15.254.139	15.254.139	10.677.897	4.576.243	262.212	4.314.030	777.320
<i>di cui sostegno transitorio</i>	4.597.936	4.597.936	2.298.968	2.298.968	1.609.277	689.691	132.051	557.640	180.659
<b>ASSE 3: TURISMO E VALORIZZ. DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMB.</b>	19.876.584	19.876.584	9.938.292	9.938.292	6.956.805	2.981.487	1.354.559	1.626.928	26.553.186
<i>di cui obiettivo 2</i>	17.664.372	17.664.372	8.832.186	8.832.186	6.182.531	2.649.655	1.255.010	1.394.645	26.307.385
<i>di cui sostegno transitorio</i>	2.212.212	2.212.212	1.106.106	1.106.106	774.274	331.832	99.549	232.283	245.801
<b>ASSE 4: AMBIENTE E TERRITORIO</b>	15.556.288	15.556.288	7.778.144	7.778.144	5.444.701	2.333.443	143.300	2.190.143	2.029.289
<i>di cui obiettivo 2</i>	12.195.372	12.195.372	6.097.686	6.097.686	4.268.381	1.829.305	139.828	1.689.477	1.878.715
<i>di cui sostegno transitorio</i>	3.360.916	3.360.916	1.680.458	1.680.458	1.176.320	504.138	3.472	500.666	150.574
<b>ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA</b>	569.340	569.340	284.670	284.670	199.268	85.402	85.402	0	0
<i>di cui obiettivo 2</i>	367.162	367.162	183.581	183.581	128.506	55.075	55.075	0	0
<i>di cui sostegno transitorio</i>	202.178	202.178	101.089	101.089	70.762	30.327	30.327	0	0
<b>TOTALE</b>	97.396.648	97.396.648	48.698.324	48.698.324	33.858.448	14.839.877	5.400.482	9.439.394	127.406.732
<i>di cui obiettivo 2</i>	81.710.896	81.710.896	40.855.448	40.855.448	28.587.674	12.267.775	4.295.062	7.972.712	108.004.716
<i>di cui sostegno transitorio</i>	15.685.752	15.685.752	7.842.876	7.842.876	5.270.774	2.572.102	1.105.420	1.466.682	19.402.016

